

A large, stylized graphic of a tree branch with several leaves, rendered in a darker shade of blue than the background, occupies the left side of the page.

Un Anno con gli ultimi

Bilancio Sociale 2014



Un Anno con gli ultimi

Bilancio Sociale 2014

INDICE

La storia	Pag. 04
Nota metodologica	Pag. 08
Chi siamo	Pag. 10
Il fondatore	Pag. 12
Organizzazione e assetto	Pag. 14
Gli associati	Pag. 15
Lavoratori	Pag. 16
Volontari	Pag. 17
La condivisione diretta	Pag. 18
I servizi	Pag. 25
I donatori	Pag. 31
Il bilancio	Pag. 32
Il Consorzio Condividere	Pag. 38
Condivisione fra i Popoli	Pag. 46
Contatti	Pag. 52

LA NOSTRA STORIA**1968**

I primi campi di condivisione: don Oreste Benzi e alcuni giovani riminesi vivono esperienze di condivisione diretta di vita assieme a persone con disabilità, presso l'Albergo "Madonna delle Vette" ad Alba di Canazei

1971

Viene costituita a Rimini "un'associazione per la formazione religiosa degli adolescenti denominata Papa Giovanni XXIII", che verrà poi riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica n° 596 del 5.7.1972.

1973

Dall'incontro con adulti in stato di abbandono, nasce a Coriano di Rimini la prima casa famiglia, per "dare una famiglia a chi non l'ha"; la casa famiglia si diffonde progressivamente in tutta Italia, diversificando le accoglienze.

1977

Per "dare voce a chi non ha voce", nasce il mensile "Sempre".

1979

Iniziano le esperienze di affidamento familiare di minori e di cooperative sociali, per inserire persone con disabilità fisiche e/o psichiche nel mondo del lavoro e, successivamente, in centri educativi

1980

A Igea Marina (RN) nasce la prima delle comunità di recupero per tossicodipendenti, ora oltre 30 in Italia e nel mondo.

1984

Si avviano la presenza nelle carceri, e la prima casa di pronta accoglienza per adulti.

1986

La comunità, aprendosi alla missionarietà, inaugura la prima casa famiglia all'estero, in Zambia.

1987

Nasce a Rimini la prima "Capanna di Betlemme", per i senza dimora incontrati nei luoghi del disagio, proponendo loro un percorso di cambiamento.

1990

Don Oreste Benzi, fra i primi in Italia, inizia il suo impegno per liberare le donne vittime di tratta e costrette alla prostituzione.

1992

Durante il conflitto nella ex Jugoslavia alcuni obiettori di coscienza condividono la vita di chi è costretto a subire la violenza dei conflitti: nasce "Operazione Colomba", corpo nonviolento di pace dell'Associazione.

1997

Don Oreste Benzi si schiera a fianco delle donne che vogliono portare alla nascita il bambino da loro concepito; inizia la preghiera davanti agli ospedali nei giorni in cui si pratica l'aborto.

1998

Il Pontificio Consiglio per i Laici approva gli Statuti dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII", che saranno poi confermati in via definitiva nel 2004.

2002

Nasce il servizio antisette occulte, per liberare le moltissime persone, soprattutto adolescenti e donne, adescate nel mondo dell'occulto, delle psicostette e del satanismo.

2007

Nella notte fra il 1° ed il 2 novembre don Oreste Benzi ritorna al Padre: "Nel momento in cui chiuderò gli occhi a questa terra, la gente che sarà vicino dirà: è morto. In realtà è una bugia. Le mie mani saranno fredde, il mio occhio non potrà più vedere, ma in realtà la morte non esiste perché appena chiudo gli occhi a questa terra mi apro all'infinito di Dio".

2008

Giovanni Ramonda viene eletto successore di don Oreste Benzi.

2009

La Comunità Papa Giovanni XXIII apre una rappresentanza presso la sede di Ginevra dell'ONU, per essere voce di chi non ha voce.

2011

Viene avviato il "servizio immigrazione", per coordinare le attività svolte in questo settore: si realizza un campo di condivisione a Patrasso, in Grecia, luogo di partenza per l'Italia di numerosi minorenni clandestini.

2012

A sette anni dalla sua morte, si annuncia l'avvio della causa di beatificazione di don Oreste Benzi.

2014

Giovanni Ramonda è riconfermato alla guida della Comunità Papa Giovanni XXIII.

SALUTO DEL LEGALE RAPPRESENTANTE

Una Comunità che cammina nella storia e nel tempo, e come il bambino che cresce passa attraverso varie fasi, dall'adolescenza alla maturità. Così diceva proprio don Oreste Benzi, il nostro fondatore qualche tempo prima di salire al Padre: la Comunità Papa Giovanni XXIII è matura. Ovviamente, come in ogni organismo, insieme a slanci ed entusiasmi ci sono anche aspetti da migliorare, ma certamente i membri dell'Associazione vogliono seguire Gesù nel suo essere povero e servo: condividendo la vita con gli ultimi nelle varie parti del mondo, dando una famiglia a chi non ce l'ha, inserendo nel mondo del lavoro e dell'occupazione le persone svantaggiate o diversamente abili attraverso le cooperative sociali; camminando con i giovani schiavi di varie dipendenze perché siano e vivano da liberi per un mondo rinnovato.

Negli ultimi anni con l'arrivo massiccio dei profughi o delle famiglie che scappano da miseria, guerre e malattie, la Comunità ha aperto nuove realtà di vita (come le case per i profughi, l'albergo solidale) che vanno ad aggiungersi alle Capanne di Betlemme, alle case di pronto soccorso sociale, a tutte le realtà che da anni donano una risposta alle emergenze.

Cuore di tutto è la vita in Cristo, nostro pastore e nostra guida, che ci fa sentire compassione di tanta gente sfinita e nella miseria. I beni che la comunità viene ad avere anche dalla generosità dei donatori vengono messi a disposizione dei più poveri per una vita dignitosa e bella, perché tutti abbiano una famiglia in cui vivere.

Affidiamo ognuno di voi e le vostre famiglie alla intercessione di Maria madre e fiducia nostra, e di Don Oreste e Sandra Sabatini.

Pregate per noi. Grazie di cuore.

Giovanni Ramonda

Giovanni Ramonda
Responsabile Generale Comunità Papa Giovanni XXIII



Foto Riccardo Ghinelli

Il 20 dicembre 2014 la Comunità Papa Giovanni XXIII è stata ricevuta in udienza speciale da Sua Santità Papa Francesco: un momento di grande gioia, che ha visto la presenza, in Vaticano, presso la Sala Nervi, di oltre 8000 persone fra membri dell'Associazione, accolti, amici e sostenitori.

Dopo l'udienza, un altro momento di grande rilievo ed intensità è stato costituito dalla Santa Messa celebrata da S. Em. Card. Stanisław Ryłko, Presidente del Pontificio Consiglio per i Laici.

Riportiamo in maniera integrale il messaggio rivolto da Papa Francesco alla nostra Associazione.

Discorso di Sua Santità Papa Francesco
all'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII
Città del Vaticano, 20 Dicembre 2014

“Cari fratelli e sorelle,

vi accolgo con gioia e vi ringrazio per la vostra calorosa accoglienza. Ringrazio il responsabile, Giovanni Paolo Ramonda, per le parole che mi ha rivolto a nome di tutti; e grazie tante a voi che avete dato la vostra testimonianza.

I vostri racconti parlano di schiavitù e di liberazione, parlano dell'egoismo di quanti pensano di costruirsi l'esistenza sfruttando gli altri e della generosità di coloro che aiutano il prossimo a risollevarsi dal degrado materiale e morale.

Sono esperienze che mettono in luce le tante forme di povertà da cui purtroppo è ferito il nostro mondo; e rivelano la miseria più pericolosa, causa di tutte le altre: la lontananza da Dio, la presunzione di poter fare a meno di Lui. Questa è la miseria cieca di considerare scopo della propria esistenza la ricchezza materiale, la ricerca del potere e del piacere e di asservire la vita del prossimo al conseguimento di questi obiettivi.

Sì, amici, è la presenza del Signore che segna la differenza tra la libertà del bene e la schiavitù del male, che può metterci in grado di compiere opere buone e di trarne una gioia intima, capace di irradiarsi anche su quelli che ci stanno vicino. La presenza del Signore allarga gli orizzonti, risana i pensieri e le emozioni, ci dà la forza necessaria per superare difficoltà e prove. Là dove c'è il Signore Gesù, c'è risurrezione, c'è vita, perché Lui è la risurrezione e la vita.

La fede sposta davvero le montagne dell'indifferenza e dell'apatia, del disinteresse e dello sterile ripiegamento su se stessi. La fede apre la porta della carità facendoci desiderare di imitare Gesù, ci incita al bene, fornendoci il coraggio per agire sull'esempio del Buon Samaritano.

Lo sapeva molto bene Don Oreste Benzi, il fondatore della vostra Associazione. Il suo amore per i piccoli e i poveri, per gli esclusi e gli abbandonati, era radicato nell'amore a Gesù crocifisso, che si è fatto povero e ultimo per noi. La sua coraggiosa determinazione nel dare vita a tante iniziative di condivisione in diversi Paesi sgorgava dal fiducioso abbandono alla Provvidenza di Dio; scaturiva dalla fede in Cristo risorto, vivo e operante, capace di moltiplicare le poche forze e le risorse disponibili, come un tempo moltiplicò i pani e i pesci per sfamare le folle.

Dalla missione di coinvolgere gli adolescenti e interessarli alla persona di Gesù, nacque nel servo di Dio don Oreste Benzi l'idea di organizzare per loro un "incontro simpatico con Cristo", vale a dire un incontro vitale e radicale con Lui come eroe e amico, mediante testimonianze di vita vissuta, che mostrassero in pienezza il messaggio cristiano, ma in modo gioioso e persino scherzoso. Nacque così la vostra comunità, oggi presente in 34 Paesi con le sue Case famiglia, le cooperative sociali ed educative, le Case di preghiera, i servizi per accompagnare le maternità problematiche, e altre iniziative. La Provvidenza vi ha fatto crescere, provando la vitalità del carisma del Fondatore, il quale amava ripetere – come ha detto il Responsabile generale – che “per stare in piedi bisogna stare in ginocchio”.

Cari fratelli e sorelle, faccio mio l'invito che vi rivolse san Giovanni Paolo II a curare la vostra formazione spirituale e l'assidua frequenza ai Sacramenti e a fare, in particolare, dell'Eucaristia il cuore delle Case famiglia e di ogni altra attività sociale ed educativa (cfr Insegnamenti XXVII, 2, 2004, 632). È da un cuore colmo dell'amore di Dio che sgorga la carità per i fratelli e le sorelle.

Vi chiedo per favore di pregare per me. Vi affido tutti alla Madonna, che vi conceda un Natale pieno di amore e di gioia, e di cuore vi benedico.

Preghiamo la Madonna per ricevere la benedizione, tutti insieme: Ave o Maria”

Un albero dalle profonde radici

L'identità della Comunità Papa Giovanni XXIII

NOTA METODOLOGICA

Il presente "Bilancio sociale" intende fornire un'immagine complessiva dell'azione svolta in Italia e nel mondo dalla "Comunità Papa Giovanni XXIII". Si articola in due parti distinte e complementari.

Nella prima, viene fornita una descrizione dell'opera dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" (APG23), Associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio, operante in Italia come Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto. La particolare natura di Ente ecclesiastico comporta, sotto il profilo fiscale, una suddivisione delle attività in tre distinti rami:

- **attività di assistenza sociale e sociosanitaria**, rientrante nell'ambito della normativa delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale - ONLUS (D. Lgs. 460/97);

- **attività istituzionale**, riferita agli aspetti più propriamente legati all'ente ecclesiastico, quali per esempio l'organizzazione di convegni e di momenti di spiritualità;

- **attività commerciale residua** (di cui fanno parte il settore editoriale e di produzione audiovisivi).

In questa prima sezione, si forniscono dati sintetici sul bilancio consolidato, riferito, cioè ai tre rami di cui sopra, ed in maniera analitica dati di bilancio, oltre che un resoconto qualitativo e quantitativo sull'attività di assistenza sociale e sociosanitaria, svolta in Italia e all'estero: è questo l'ambito di maggiore operatività ed incidenza nella società, che vede coinvolte le Case Famiglia e le altre strutture di accoglienza residenziale, e che, riteniamo, possa costituire motivo di maggiore interesse per gli stakeholders.

Nella seconda sezione, si allarga la visuale a quanto realizzato dagli enti promossi da APG23 e ad essa collegati: cooperative e imprese, associazioni di volontariato, ONG, enti che rispettano ordinamenti giuridici stranieri, che con il loro operare coordinato permettono di dare risposta vitale a circa 41000 persone, ogni giorno. La stesura di questa edizione del bilancio sociale è stata resa possibile dal lavoro coordinato di numerosi referenti dell'Associazione (dal Responsabile Generale ai responsabili di zona ed ai referenti amministrativi dell'Associazione e dei vari enti da essa promossi, dagli animatori dei servizi ai consulenti e collaboratori) a cui va il ringraziamento per l'opera svolta. Si ringrazia lo Studio Corbella per la consulenza prestata. I dati sulle accoglienze, su membri, volontari e dipendenti e sulle strutture sono desunti dal database centrale.



CHI SIAMO



NOME:

Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII"

DATA DI COSTITUZIONE:

13 luglio 1971

SEDE LEGALE:

Via Mameli, 1 - 47921 Rimini

FORMA GIURIDICA:

Associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio
(Riconoscimenti canonici del Pontificio Consiglio dei Laici n.1675/98 e n.807/04)
Ente Ecclesiastico Civilmente Riconosciuto con D.P.R. n.596/72

ISCRIZIONI:

- Registro delle Persone Giuridiche tenuto dalla Prefettura di Rimini
- Anagrafe O.N.L.U.S. limitatamente alle attività di Assistenza Sociale e Socio-Sanitaria
- Registro delle Associazioni e degli Enti che svolgono attività in favore degli immigrati, ai sensi dell'art. 54 del DPR 394/99 (prima e seconda sezione)
- Registro delle Associazioni e degli Enti di cui all'art. 5 del D. Lgs. 215/2003 (attuazione della Direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica)

PARTECIPAZIONE A TAVOLI E ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI:

ECOSOC (Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite).
Tavolo Nazionale delle Associazioni / Reti familiari per l'affidamento.
Forum delle Associazioni familiari.

LA NOSTRA COMUNITÀ È ATTUALMENTE PRESENTE IN:

EUROPA (Italia, Albania, Croazia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Olanda, Portogallo, Romania, Russia, San Marino, Spagna, Svizzera)
AMERICA (Argentina, Bolivia, Brasile, Cile, Colombia, Haiti, USA, Venezuela)
AFRICA (Burundi, Camerun, Kenya, Tanzania, Zambia)
ASIA (Bangladesh, Cina, India, Israele, Iraq, Nepal, Territori palestinesi, Sri Lanka)
OCEANIA (Australia)
NUOVE CHIAMATE (Capo Verde, Ruanda, Sierra Leone)

4.448

PERSONE CHE SIEDONO
ALLA NOSTRA TAVOLA IN ITALIA

1.849

MEMBRI
DELLA COMUNITÀ

355

STRUTTURE DI
CONDIVISIONE IN ITALIA

204

CASE FAMIGLIA
IN ITALIA

36

PAESI
NEL MONDO

15

COOPERATIVE SOCIALI
PROMOSSE IN ITALIA



IL FONDATORE

Don Oreste Benzi nasce il 7 settembre 1925, settimo dei 9 figli di una povera famiglia di operai, a San Clemente, un paesino nell'entroterra romagnolo, a 20 Km da Rimini. All'età di 12 anni entra in seminario a Rimini; viene ordinato Sacerdote il 29 giugno 1949 ed il 5 luglio viene nominato cappellano della parrocchia di San Nicolò a Rimini.

Nell'ottobre 1950 viene chiamato in seminario a Rimini quale insegnante e nominato Vice Assistente della Gioventù Cattolica di Rimini (ne sarà poi Assistente nel 1952). In questo periodo matura in lui la convinzione dell'importanza di essere presenti ai "teen-agers", nei quali si formano i metri di misura definitivi dei valori di vita. Ritiene fondamentale realizzare una serie di attività che favoriscano un "incontro simpatico con Cristo". A questa idea di fondo si ispira anche la costruzione di una "casa alpina" ad Alba di Canazei (TN) per soggiorni di adolescenti, realizzata dal 1958 al 1961. Mantenendo l'impegno fra gli adolescenti, nel 1953 viene nominato Direttore Spirituale nel seminario di Rimini per i giovani fra i 12 ed i 17 anni. Insegna religione, prima alla Scuola Agraria poi in licei Classici e Scientifici fra Rimini e Riccione. Nel 1968, con un gruppetto di giovani e con alcuni sacerdoti, dà vita al primo nucleo dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, costituita ufficialmente nel 1971 come associazione "per la formazione religiosa degli adolescenti".

Dall'incontro con persone che nella vita non riuscirebbero a cavarsela da sole e grazie alla disponibilità a tempo pieno di alcuni giovani, don Oreste Benzi guida l'apertura della prima Casa Famiglia a Coriano (RN) il 3 luglio 1973.

Da quel momento la vita di don Benzi è stata inscindibilmente legata a quella della Comunità Papa Giovanni XXIII, attraverso molteplici iniziative a fianco dei più poveri, dalle battaglie contro l'istituzionalizzazione di disabili, minori e anziani, al recupero di tossicodipendenti e senza fissa dimora, dal sostegno ai paesi più poveri del mondo alla lotta per la liberazione delle donne straniere costrette alla prostituzione, dalla difesa della vita nascente al contrasto delle sette. Tra i momenti di più viva commozione, gli incontri con Papa Giovanni Paolo II assieme a ragazze vittime di tratta. Quando don Oreste Benzi muore, Papa Benedetto XVI esprime vive condoglianze, ricordandone l'intensa vita pastorale come parroco e, in seguito, come infaticabile apostolo della carità a favore degli ultimi e degli indifesi, facendosi carico di tanti gravi problemi sociali che affliggono il mondo contemporaneo. Il 24 ottobre 2013 viene consegnata al Vescovo di Rimini la richiesta ufficiale, il "Supplex Libellus", di aprire la causa di beatificazione di don Oreste Benzi. Dopo soli tre mesi la Congregazione delle Cause dei Santi ha dato il nulla osta per l'avvio del processo.



Foto Mario Rebeschini



MISSION E VALORI

Le linee di vita spirituale secondo le quali la Comunità Papa Giovanni XXIII intende seguire Cristo povero, servo e sofferente, sono articolate in cinque punti. La spiritualità della Comunità Papa Giovanni XXIII è stata riconosciuta dal Pontificio Consiglio per i Laici, ad experimentum nel 1998 ed in maniera definitiva nel 2004.



CONDIVIDERE LA VITA DEGLI ULTIMI.

I membri della Comunità s'impegnano a condividere la vita degli ultimi mettendo la propria vita con la loro vita, facendosi carico della loro situazione, mettendo la propria spalla sotto la loro croce, accettando di farsi liberare dal Signore attraverso loro.



CONDURRE UNA VITA DA POVERI.

Coloro che hanno scelto questa via di santificazione si modificano per condurre concretamente una vita da poveri alla sequela di Gesù. I membri della Comunità non si ritengono proprietari o padroni ma amministratori fedeli, sia dei doni e della grazia ricevuti dal Signore, sia del denaro di cui vengono in possesso e ricercano le virtù connesse alla vita da poveri: la frugalità, la semplicità, il coraggio della verità, l'essenzialità, l'umiltà...



FARE SPAZIO ALLA PREGHIERA E ALLA CONTEMPLAZIONE.

I membri della Comunità trovano lo strumento privilegiato per vivere ed approfondire la loro relazione di figli verso il Padre, nella preghiera e nella contemplazione; cercano di fare dell'unione con Dio una dimensione di vita.



LASCIARSI GUIDARE NELL'OBEDIENZA.

Per non correre invano, coloro che appartengono alla Comunità riconoscono il servizio di conferma e di guida esercitato dal Responsabile Generale.



VIVERE LA FRATERNITÀ.

L'amore a Dio diretto ai fratelli è la fraternità. La prova che si ama Dio è l'amore ai fratelli (1G. 4,20). Il segno che si amano gli ultimi è dato dall'amore esistente fra i membri della Comunità.



ORGANIZZAZIONE E ASSETTO ISTITUZIONALE

La vita dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" è governata dalla Carta di Fondazione, dallo Statuto e dal Direttorio.

Sistema di governo e controllo.

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" è articolata in circoscrizioni territoriali denominate zone. La responsabilità di ognuna di esse è affidata ad un "Responsabile di zona".

I "Responsabili di zona", eletti disgiuntamente per tre anni e rieleggibili, insieme con il Responsabile Generale formano il "Consiglio dei Responsabili", a cui per Statuto spettano tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, e l'esercizio di ogni facoltà ritenuta necessaria, utile ed opportuna per il raggiungimento dei fini statutari. L'assemblea dell'Associazione è composta dai membri del Consiglio dei Responsabili e dai Delegati di ogni singola zona. Si riunisce almeno una volta all'anno per approvare il bilancio consuntivo, esaminare il bilancio preventivo e deliberare sulle altre materie di competenza nonché sugli argomenti che il Consiglio dei Responsabili ritenga sottoporle. In particolare, l'Assemblea è chiamata ad eleggere, ogni sei anni, il Responsabile Generale.

Il **Responsabile Generale** assume i provvedimenti straordinari nelle materie di competenza del **Consiglio dei Responsabili di zona** qualora essi siano urgenti o necessari per garantire il funzionamento dell'Associazione, portandoli a conoscenza del Consiglio dei Responsabili nella prima riunione successiva. Al Responsabile Generale, eletto ogni sei anni e rieleggibile, spettano compiti quali promuovere ed assicurare con mezzi idonei l'attuazione dello spirito dell'Associazione, e assicurare - allo scopo di garantire l'attuazione delle finalità statutarie - la formazione spirituale dei soci e di quanti aspirano a diventarlo. Inoltre egli rappresenta l'Associazione a tutti gli effetti ecclesiali, mentre agli effetti civili essa è rappresentata dal **Legale rappresentante**, che agisce in conformità alle delibere del Consiglio dei responsabili da cui è eletto restando in carica per tre anni ed essendo rieleggibile.

In questo momento le due funzioni di Responsabile Generale e di Rappresentante legale sono riunite nella persona di Giovanni Ramonda. Vice responsabile generale è Primo Lazzari.

Non sono previsti compensi per nessuna delle cariche di cui sopra (Responsabile Generale, Legale rappresentante, Vice responsabile generale, Responsabile di zona, Delegato).

Nel corso del 2014 il Consiglio dei Responsabili si è riunito con continuità, con un appuntamento di due o tre giorni ogni mese.

L'Assemblea dei soci si è riunita in data 30 maggio 2014 presso la "Sala degli incontri" appositamente allestita all'interno dell'Ente Fiera di Forlì (Palafiera), in via Punta di Ferro, 2 tra l'altro per approvare il bilancio consuntivo al 31/12/2013, nelle tre sezioni riguardanti le attività istituzionali, le attività di assistenza sociale e socio-sanitaria e l'attività commerciale, marginale e residua, relativa alla gestione del Servizio audiovisivi e dell'editore "Sempre".

Erano presenti 206 aventi diritto al voto su 227 (il Responsabile Generale, 25 Responsabili di zona su 33, 180 delegati delle zone su 193).

La votazione si è conclusa con 204 voti favorevoli, un astenuto ed un contrario.

Principale organo di controllo dell'Associazione è il Collegio dei revisori.

Revisori dei conti sono il Presidente Geom. Gianfranco Coliva, di professione geometra, la Dott.ssa Raffaella Rapisarda, laureata in Economia e Commercio, e l'ing. Roberto Soldati, pensionato: restano in carica per tre anni, sono rieleggibili e svolgono la propria opera in maniera totalmente gratuita.

La certificazione del bilancio, per il ramo delle attività ONLUS, è affidata allo Studio Corbella di Monza.



ASSOCIATI

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" è un'Associazione internazionale di fedeli di diritto pontificio. Come previsto dallo Statuto, chi desidera farne parte deve presentare al Responsabile Generale domanda motivata, manifestando l'esplicita intenzione di impegnarsi a osservare lo statuto e di coinvolgersi fattivamente con gli ideali e le attività della Associazione stessa.

Il Responsabile Generale, dopo aver valutato la serietà delle sue intenzioni, ammette il candidato a partecipare alla vita e alle attività dell'Associazione per un periodo di verifica della vocazione alla Comunità, con l'aiuto e la guida di un Responsabile della formazione da lui designato.

Al termine di questo periodo di prova della durata, non inferiore ad un anno, qualora il candidato persista nel proposito iniziale e abbia dimostrato di condividere la spiritualità dell'Associazione e di impegnarsi fattivamente nella vita e nelle attività della stessa, viene ammesso come membro dell'Associazione con giudizio insindacabile del Consiglio dei responsabili su proposta del Responsabile Generale.

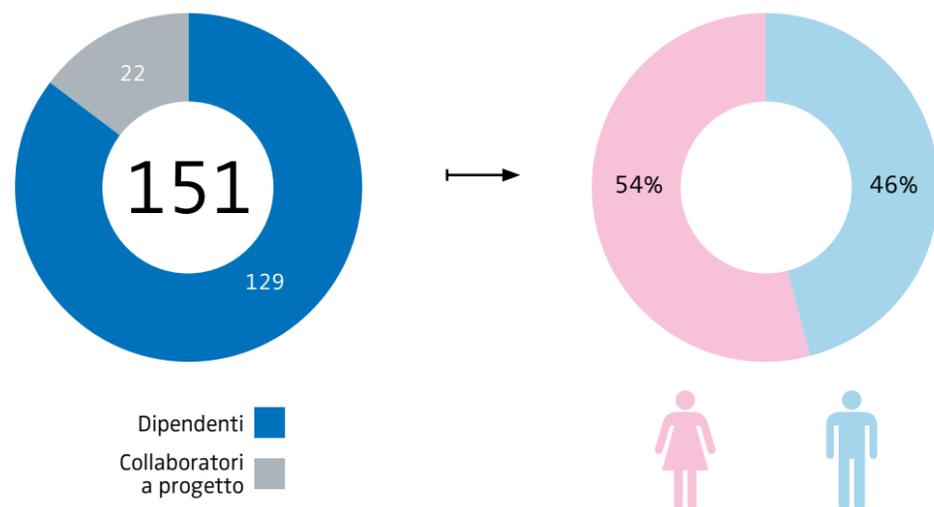
Gli associati si impegnano in forme molteplici per realizzare gli obiettivi statutari, sia all'interno di opere dell'Associazione stessa, sia nelle varie realtà di condivisione realizzate dagli enti da essa promossi, sia infine nella società.

	SESSO		RESIDENZA		ETÀ		
	MASCHIO	FEMMINA	ITALIA	ESTERO	GIOVANE	MEDIA	ANZIANO
MEMBRI 1.849	850	999	1.616	233	22	47	92
PVV 304	151	153	243	61	19	39	77

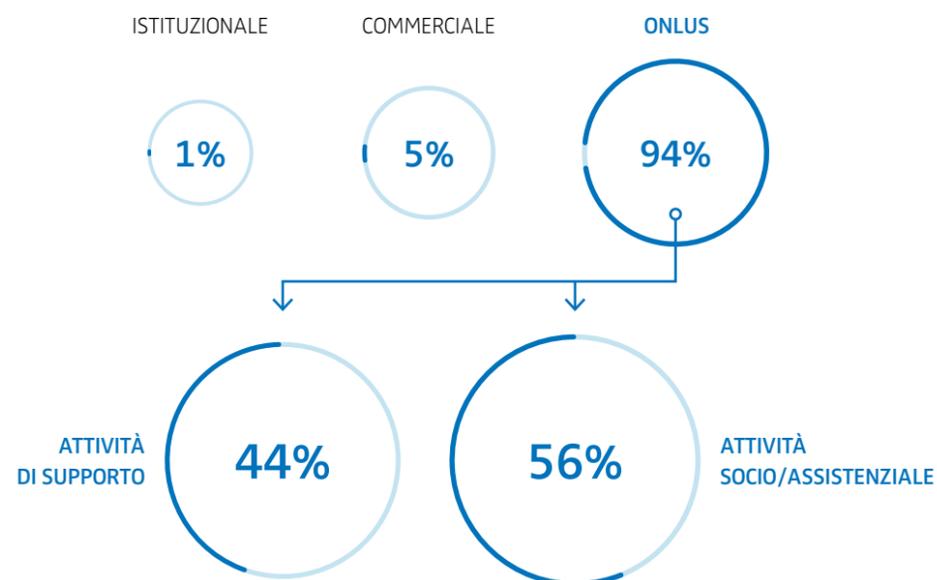


LAVORATORI

La gestione delle molteplici attività associative viene svolta in massima parte grazie all'apporto volontario dei membri, in virtù della vocazione specifica. Ciò non toglie che sia necessario l'apporto lavorativo di membri e di persone esterne, per garantire la regolare prosecuzione della vita comunitaria. Dei 151 dipendenti in forza al 31/12/2014, 112 erano membri dell'Associazione. Molti dei membri sono impegnati all'interno delle Cooperative promosse da APG23 e ad essa collegate, che costituiscono una fondamentale realtà di incarnazione del carisma comunitario della condivisione diretta di vita.



SUDDIVISIONE PER RAMI DI ATTIVITÀ DEI DIPENDENTI



VOLONTARI

È davvero difficile, considerata la complessità e l'ampiezza del mondo della Comunità Papa Giovanni XXIII, censire in maniera precisa tutte le persone che contribuiscono in maniera diretta con il loro apporto volontario: volontari in Casa Famiglia, professionisti che donano parte del loro tempo e delle loro capacità, dai gruppi scout e parrocchiali, giovani che hanno concluso il programma di recupero dalla tossicodipendenza e scelgono di restituire gratuitamente parte di quanto hanno ricevuto. Escludendo tutto l'impegno profuso nelle Case Famiglia e nelle strutture di accoglienza, e considerando solo alcuni dei rami di attività dei "servizi" (attività di animazione, accompagnamento, sensibilizzazione), si stimano in oltre 63.500 le ore di volontariato svolte nel 2014.

La testimonianza (già pubblicata su "Sempre" dell'ottobre 2014) di una giovane impegnata come Casco Bianco ci pare racchiudere il senso di un'esperienza di volontariato e condivisione nella nostra Comunità: "Ogni tanto ci chiudiamo in una bolla, pensando che il mondo là fuori sia pericoloso, poi arriva quel moto di coraggio, quel soffio di vita che fa aprire un po' il cuore così timoroso di soffrire, ed ecco che la vita ti offre la sua bellezza, una possibilità di scelta. Dentro questa scelta c'è un'opportunità, quella di cambiare, di scoprirsi, di cercare ciò a cui tanto aspiriamo ma che presi dai noi stessi, spesso, non riusciamo a vedere. Mi trovo in Brasile, nella cittadina di Coronel Fabriciano, lavorando, vivendo e condividendo il mio tempo con l'Associação Papa Joan XXIII no Brasil.

Tre case di Comunità Terapeutica, cinque Case Famiglia con almeno 25 tra bambini e adolescenti accolti, un Centro Diurno per sordomuti e una Scuola Creativa tipo il nostro asilo nido. La maggior parte delle persone che vengono accolte hanno storie di abusi di ogni genere, violenze fisiche, uso di droga, alcool. Vite vissute per strada, segnate da malattie e indifferenza.

Le loro storie ci sono state raccontate in maniera diretta senza tanti giri di parole, ma non so perché non riesco a guardare le persone attraverso quelle storie. Li vedo attraverso i miei occhi, occhi che cercano la semplicità di un mondo troppo contorto, il fermo immagine di un abbraccio, la spontaneità di un sorriso, occhi che hanno iniziato a capire il valore delle piccole cose. A volte vedo rabbia, violenza, sconforto, rassegnazione in quegli sguardi. L'unica cosa che cerco di fare io è creare uno spazio. Spazio che fa respirare. Fuori di qua, le persone che incontriamo non hanno nulla: né famiglia, né assistenza sociale, solo il mondo della strada e della dipendenza.

Mi fermo, li guardo e non mi faccio più domande, ma penso solo a stare insieme a queste persone, per vivere con loro, "bruciarmi" con loro. È la possibilità di vivere un'esperienza che ti fa andare nel profondo, dentro le mille difficoltà di questa vita e la benedizione di un cambio di prospettiva che ridimensiona, fa prendere un'altra forma a questi vissuti così difficili e ti fa vedere la bellezza pur nelle lacerazioni del cuore".





LA CONDIVISIONE DIRETTA DI VITA

I membri della Comunità perseguono nella gioia la conformità a Cristo, povero e servo, attraverso la condivisione diretta della vita degli ultimi. I membri della Comunità precisano a se stessi in quale modalità il Signore li chiama a condividere direttamente, facendosi aiutare in questo discernimento dai fratelli della Comunità e sottoponendosi alla conferma dell'autorità. «Il Signore ci ha aiutato a non ridurre la condivisione diretta a una sola forma o modalità. La condivisione diretta è un modo di essere, che si attua in mille modi che continuamente lo Spirito Santo suscita, dandoci la possibilità di essere contemporanei alla storia». L'accoglienza sotto il proprio tetto è la visibilizzazione piena del dono della condivisione diretta. Attraverso la condivisione diretta scopriamo ogni giorno che ciò che gli ultimi ci chiedono è di mettere la nostra vita con la loro senza riserve, lasciandoci trasformare e modificare per riuscire ad accogliere e ad amare la loro persona, spesso ferita e disperata. «La condivisione diretta segna i primordi di una nuova umanità, in cui il passo nella storia è segnato dai poveri».

LA CASA FAMIGLIA

La Casa Famiglia per sua natura si caratterizza per la condivisione diretta, stabile e continuativa delle figure genitoriali con i loro figli, naturali e rigenerati nell'amore. Nella Casa Famiglia ci sono fratelli e sorelle, zii e nonni, piccoli e grandi, normodotati e diversamente abili, persone con problematiche e vissuti psicologici diversi: la Casa Famiglia accoglie senza distinzione di età o situazione di provenienza. L'accoglienza di questi fratelli viene determinata dal tipo di rapporto ben individualizzato che si è creato nell'interno della Casa Famiglia e dalle esigenze di vita interiore e di crescita dei fratelli che accolgono. La Casa Famiglia nella Comunità Papa Giovanni XXIII è considerata una vera famiglia, con rapporti di tipo parentale e fraterno come quelli che si hanno nelle famiglie naturali. La Casa Famiglia va oltre l'assistenza e la prestazione per essere condivisione. Nella Casa Famiglia, come in tutta la Comunità, non c'è chi salva e chi è salvato, ma ci si salva assieme, poiché chi è accolto ha valori che chi accoglie non ha, e viceversa. Ogni Casa Famiglia sviluppa la vita di preghiera con la scelta di avere una cappellina e la presenza fisica di Gesù per «fare dell'Eucaristia il cuore della Casa Famiglia». La Casa Famiglia si inserisce nella Chiesa locale e nel territorio e tessuto sociale in cui opera, aprendosi alla collaborazione con le strutture sociali pubbliche e private presenti, senza venir meno alla sua tipica identità vocazionale che la orienta e la anima. La validità, la profezia e la semplicità dell'intuizione iniziale, hanno permesso una notevole diffusione delle Case Famiglia, che oggi sono presenti nei cinque Continenti.

La condivisione diretta di vita ha dato vita anche ad altre strutture, ispirate alla Casa Famiglia ma adeguate a diverse e nuove necessità.

TIPOLOGIA DI STRUTTURE APG23 NEL MONDO	ALBANIA	CROAZIA	FRANCIA	GEORGIA	GERMANIA	GRECIA	ITALIA	OLANDA	PORTOGALLO	ROMANIA	RUSSIA	SPAGNA	ARGENTINA	BOLIVIA	BRASILE	HAITI	CILE	VENEZUELA	BANGLADESH	CINA	SRI LANKA	KENIA	BURUNDI	TANZANIA	ZAMBIA	AUSTRALIA
Casa Famiglia	260	3	2	1	1	1	204	2	2	2	4	1	1	6	5		8	1	1	1	1	4		3	4	1
Pronta Accoglienza	24	1	1	1			15							3	1			1					1			
Casa di Accoglienza	38						38																			
Casa di Fraternità	17						15									1									1	
Casa di Preghiera	11						9										1			1						
Comunità Terapeutica	11	1	2										2	3	3											
Famiglia Aperta	32						32																			
Altro	66	1	3				42							3	9		5								2	
TOTALE	459	6	8	1	2	1	355	2	2	2	5	1	3	15	18	1	14	2	1	2	1	4	1	3	7	1
		EUROPA											AMERICA					ASIA		AFRICA			AU			
		386											53					4		15			1			

260

CASE FAMIGLIA

Caratterizzate dalla presenza di una mamma e di un papà

32

FAMIGLIE APERTE

Aprono la propria quotidianità a chi è nel bisogno

24

PRONTA ACCOGLIENZA

Per rispondere ai bisogni immediati di bambini e adulti

38

CASE DI ACCOGLIENZA

Per rispondere ai bisogni di adulti nel medio e lungo periodo

17

CASE DI FRATERNITÀ

Per vivere l'amore vicendevole con persone autonome e fratelli bisognosi

11

CASE DI PREGHIERA

per dare spazio alla contemplazione, accogliendo il povero che bussa

11

COMUNITÀ TERAPEUTICHE ESTERE

Per il recupero dalle dipendenze



VILLAGGI

COMUNITÀ ACCOGLIENTI ALLARGATE,
BASATE SULLA FRATERNITÀ E SUL SOSTEGNO RECIPROCO

- Chalna (Bangladesh): 3 Case Famiglia e 7 Case di accoglienza per bambini e persone in difficoltà.
- Forlì (FC): "Villaggio della gioia" composto da 3 Case Famiglia e 8 Appartamenti per famiglie in difficoltà.
- San Rocco Castagnaretta (CN): "Villaggio della Carità" composto da 4 Case Famiglia, 2 Famiglie aperte all'accoglienza, 2 alloggi per persone con disabilità medio/lieve.
- Mulazzo (MS): "Villaggio dell'accoglienza" composto da 3 Case Famiglia e 1 Casa di accoglienza per adulti e laboratori ergoterapetici.

CAPANNA DI BETLEMME

STRUTTURA DI CONDIVISIONE DIRETTA CON
I SENZA FISSA DIMORA (A RIMINI DAL 1987)

- 6 in Italia con più di 140 posti letto (Milano, Bologna, Rimini, Chieti, Forlì, Farigliano).
- 3 all'estero (Russia, Albania, Bolivia)
- Unità di strada con accompagnamento alla Capanna di Betlemme.
- Distribuzione di pasti caldi (anche a Roma).
- Accoglienza solo notturna e proposta di percorsi di reinserimento sociale.

CASA DI PREGHIERA E ACCOGLIENZA

- Si mettono al centro la preghiera e la contemplazione, e si risponde al grido dei poveri con la condivisione diretta nell'accoglienza.
- La presenza fisica dei piccoli e degli ultimi esprime la relazione d'amore con Dio.
- 11 Case di preghiera (9 in Italia, 1 in Cina, 1 in Cile)



COMUNITÀ EDUCANTE CON I CARCERATI

STRUTTURA SPECIFICA PER CHI ESCE DAL CARCERE
(FINE PENA O MISURE ALTERNATIVE)

- Metodo di recupero sperimentato dal 2004, basato sulla condivisione diretta di vita, sul rispetto dell'altro e delle regole, sul perdono.
- A Piasco (CN), Saludecio e Monte Colombo (RN), Mulazzo (MS), Copertino (LE).
- Bassa recidiva: soltanto l'8% di coloro che portano a termine il programma di recupero torna a delinquere (media nazionale: 70%).
- Forte collaborazione con le cooperative sociali per promuovere recupero lavorativo.

COMUNITÀ DI RECUPERO PER TOSSICODIPENDENTI

IN ITALIA, BRASILE, CILE,
BOLIVIA, CROAZIA

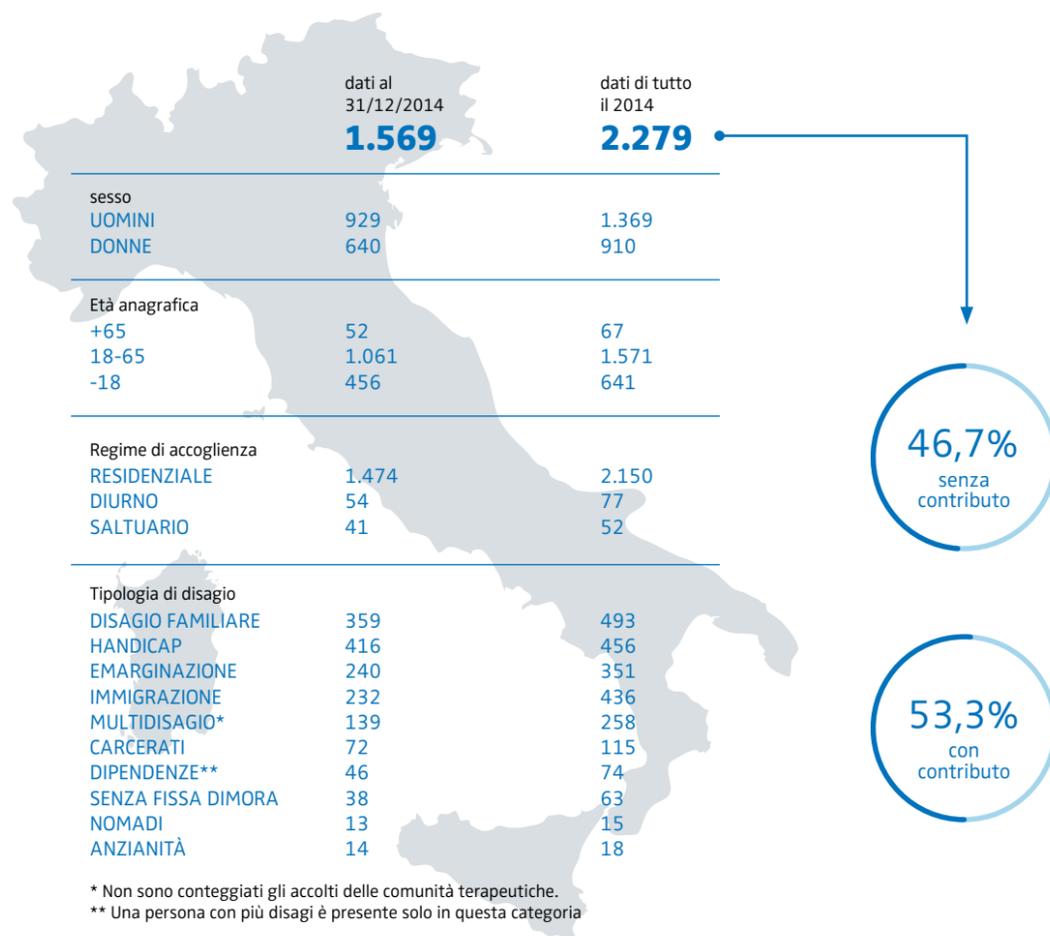
- In Italia collaborazione con la Cooperativa Sociale "Comunità Papa Giovanni XXIII", che nel 2014 ha permesso di seguire il programma di recupero a 595 giovani, di cui 490 maschi e 105 femmine): oltre un quarto è stato accolto senza alcun sostegno pubblico o privato.
- Centri ergoterapici per educare al lavoro.
- Accompagnamento anche dopo la fine del programma, perché il recupero sia vero e duraturo anche per chi è solo.

CASA DI FRATERNITÀ E ACCOGLIENZA

- Vi abitano persone autonome, impegnate nel lavoro e nella società.
- Rendono visibile e credibile la fraternità come esperienza dell'amore di Dio rivolto ai fratelli.
- I poveri accolti danno il tono alla fraternità.
- 15 Case di fraternità in Italia e 2 all'estero.



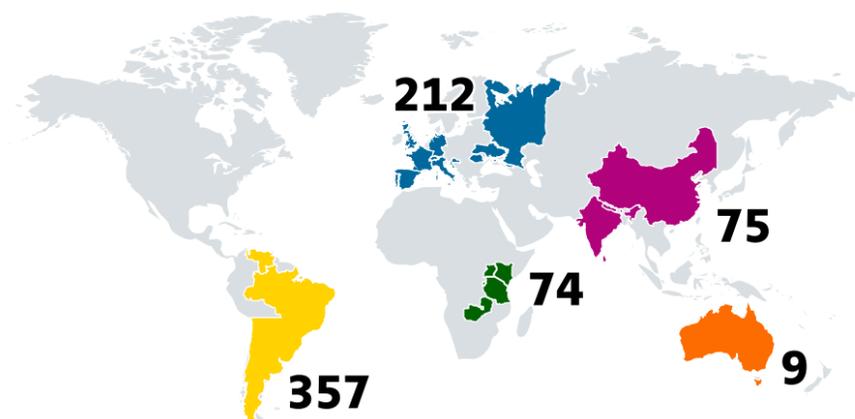
ACCOLTI IN ITALIA



GIORNI TOTALI DI PRESENZA (IN ITALIA): 523.994

ACCOLTI ALL'ESTERO

ACCOLTI NEL CORSO DELL'ANNO - TOT. 727



VITTIME DI TRATTA



- Disponibilità di strutture di pronta accoglienza anche ad indirizzo segreto.
- 25 bambini con la loro mamma.
- Nel 2014 assistite 191 vittime di tratta (con 25 figli) di cui 1 minorenni, 58 uomini e 3 transessuali; 69 nuove accoglienze; conclusi 63 programmi di reinserimento sociale, seguiti 4 rimpatri assistiti.
- Vittime prevalentemente provenienti dalla Nigeria.
- 21 unità di strada in varie Regioni.
- Contattate circa 9500 vittime di sfruttamento sessuale e di accattonaggio forzato (1/4 del totale) con più di 800 primi contatti.
- Incontri e manifestazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica.



DETENUTI

- Accoglienza in Casa Famiglia e in 5 Comunità educanti con i carcerati.
- 290 ex carcerati accolti ogni anno.
- Colloqui personali e progetti in 40 carceri in Italia.
- Attività anche in carceri minorili.



MINORI E GIOVANI

- Promozione dell'affidamento familiare e dell'adozione (anche di bambini con disabilità grave e gravissima).
- Sostegno a famiglie con minori in difficoltà.
- 641 minori accolti in Italia.
- Con i giovani: campi di condivisione, campi adolescenti, campi "Fuorilemura".
- Servizio civile in Italia e Caschi bianchi all'estero.



PERSONE CON DISABILITÀ

- Promozione dell'inserimento lavorativo, di centri diurni a sostegno della domiciliarità, della socializzazione.
- 456 persone con disabilità fisica e/o psichica accolte in Italia.
- Progetti di formazione e di evangelizzazione nella lingua dei sordi.



LA RIMOZIONE DELLE CAUSE CHE CREANO INGIUSTIZIA ED EMARGINAZIONE

Il nostro modo di essere con il povero in qualsiasi ambito e stato di vita è la condivisione diretta che spinge a togliere le cause che provocano il bisogno. La condivisione diretta contiene in se stessa la giustizia. Per questo l'impegno per rimuovere le cause che creano emarginazione ed ingiustizia è strettamente connesso alla vita di condivisione, rendendola piena e credibile.

Come ripeteva don Oreste Benzi «Questo è uno degli aspetti più caratteristici della nostra vocazione. Non possiamo limitarci a soccorrere le vittime di questa società: dobbiamo spingerci oltre, fino ad impedire alla società di continuare a fare vittime». «Non basta mettere la spalla sotto la croce del fratello; a chi fabbrica le croci occorre dire di smetterla. Non si può dare da mangiare all'affamato e poi andare allegramente a braccetto con chi affama. L'impegno per la giustizia è dunque fondamentale. Noi ci rivolgiamo a chi ha il potere di opprimere o di liberare perché siano rimosse le cause dell'ingiustizia.» Questa visione ci porta nel cuore di tutte le vicende storiche e ci spinge ad impegnarci seriamente nel sociale, per dare voce a chi non ha voce e lottare in modo nonviolento. Le azioni di rimozione delle cause che creano l'emarginazione sono molteplici. Si rimuovono le cause dell'emarginazione ad esempio rendendo inutili con l'affidamento gli istituti, rendendo inutili i ricoveri per anziani con i villaggi familiari uniti alle Case Famiglia; rendendo soggetti attivi e protagonisti nella società e nella Chiesa tutti gli oppressi, dando l'opportunità agli ultimi di riscattarsi, liberando gli schiavi e le schiave, sviluppando la Società del Gratuito, diffondendo la condivisione. Non si può dare per carità ciò che è dovuto per giustizia. Bisogna lottare apertamente per liberare la verità tenuta incatenata nell'ingiustizia. L'impegno per l'evangelizzazione e liberazione degli ultimi è la misura della vitalità della Comunità.

LA SOCIETÀ DEL GRATUITO

La Comunità Papa Giovanni XXIII è impegnata in un'opera nonviolenta di rimozione delle cause che provocano ingiustizia ed emarginazione a livello politico e sociale. Principio della realizzazione concreta di una "Società del Gratuito", che imposta tutta la vita partendo dalle membra più deboli. La costruzione della società, l'organizzazione del lavoro, lo scambio dei beni, la scuola vengono "formati" (cioè ricevono forma) dalle membra più deboli. Gli handicappati, gli anziani, le donne incinte, i bambini, vengono ad avere un ruolo determinante su tutta la compagine sociale. Il lavoro assume la funzione che gli è propria, di partecipazione alla costruzione del bene comune, per cui viene liberato dalla sua riduzione a semplice fattore di produzione funzionale al profitto. Ne deriva che tutte le persone che compongono il corpo sociale sono messe nelle condizioni di partecipare agli altri i propri doni attraverso il lavoro. In questa società si pensa come poter fare lavorare gli handicappati, non a rinchiuderli in istituti; si organizza la scuola su misura di chi ha più difficoltà a comprendere e ad apprendere; si costruisce la città rendendola agibile per gli anziani, le donne incinte, i ciechi, gli storpi, gli zoppi, i bambini.

Sono solo alcuni esempi per spiegare come nella società del gratuito il criterio base è il bene di tutte le persone. Il principio che dà forma alla Società del Gratuito è l'alterocentrismo, contrapposto all'egocentrismo della società del profitto. La dinamica generata da questo principio è la gratuità. La molla che spinge ad agire tutti i suoi membri è il bene degli altri, nella consapevolezza che ognuno detiene il bene dell'altro e che nel bene comune sta anche il bene del singolo. Al centro della Società del Gratuito è l'uomo, inteso come membro vivo di un corpo vivo, per cui se qualcuno sta male tutto il corpo sta male e per prima cosa si pensa a guarire chi sta male.



I SERVIZI

Per perseguire con maggiore efficacia le proprie finalità la Comunità costituisce delle équipes specializzate in ambiti specifici, dette "Servizi". I Servizi hanno lo scopo di approfondire direttamente tematiche specifiche e di proporre soluzioni ai problemi individuati, nonché di sensibilizzare, coinvolgere e animare i membri della Comunità stessa ad una conversione personale, e la società e le istituzioni ecclesiali e pubbliche ad un cambiamento strutturale. I Servizi sono chiamati a promuovere tali finalità in ogni zona della Comunità, pertanto la loro iniziativa è di carattere internazionale.

- ACCOGLIENZA ADULTI
- ANIMAZIONE MISSIONARIA
- ANTISETTE OCCULTE
- ANTITRATTA
- CARCERE
- CONDIVISIONE ANZIANI
- CONDIVISIONE DI STRADA
- CONDIVISIONE GIOVANI
- COORDINAMENTO ARTI
- PERSONE CON DISABILITÀ
- IMMIGRAZIONE
- ROM E SINTI
- LEGALE
- LITURGIA
- BAMBINI
- MINORI E AFFIDAMENTO
- MATERNITÀ DIFFICILE E VITA
- OBIEZIONE DI COSCIENZA E PACE
- OPERAZIONE COLOMBA
- PASTORALE PER I SORDI E LORO FAMIGLIE
- SCUOLA
- TOSSICODIPENDENZE
- POLITICO
- COMUNICAZIONE E FUNDRAISING
- CENTRO DOCUMENTAZIONE
- AUDIOVISIVI

Per rimuovere in maniera strutturale le cause che provocano ingiustizia ed emarginazione, la Comunità Papa Giovanni XXIII dal 2006 ha ottenuto il "Consultive Status" presso l'ECOSOC (Consiglio Economico e Sociale dell'ONU), aprendo poi a Ginevra una sua presenza stabile. Tra le molte attività del 2014, segnaliamo la partecipazione ai gruppi intergovernativi sul "diritto alla pace" e sul "diritto allo sviluppo".





MATERNITÀ DIFFICILE

- Numero Verde 800 035 036.
- Promuovere e coordinare azioni a difesa della vita umana dal suo concepimento fino alla morte naturale.
- Aiutare mamma e papà ad accogliere il figlio con dignità e amore.
- Preghiera davanti agli Ospedali nei giorni in cui si pratica l'IVG.
- Presenza nei consultori e collaborazione con enti pubblici e associazioni.
- Circa 600 richieste di aiuto nel 2014: circa il 67% erano donne in gravidanza.
- Il 50% delle gestanti aveva intenzione abortiva: di queste il 18% ha abortito volontariamente e il 4% spontaneamente, nel 43% dei casi hanno proseguito la gravidanza con la nostra assistenza, delle restanti non è noto l'esito.

ANZIANI



- Garantire la domiciliarità (fare in modo che l'anziano possa vivere a casa propria e con la propria famiglia).
- Affidamento familiare di chi è solo, per dare una famiglia dove l'anziano diventi il nonno, recuperando un ruolo e la possibilità di amare e sentirsi amato.
- 67 persone over 65 anni accolte in famiglie e Case Famiglia in Italia.
- Progetti di prossimità domiciliare.
- 1 casa di giorno e centri diurni e di socializzazione per anziani.
- Progetti di sostegno ad anziani poveri in Africa.

IMMIGRAZIONE



- Rispondere in maniera concreta all'ingiustizia che investe le persone immigrate, la loro dignità e la loro stessa vita.
- Iscrizione alle due sezioni del Registro delle associazioni, degli enti e degli altri organismi previste dall'art.52 del Decreto del Presidente della Repubblica n.394 del 31 agosto 1999.
- Dal 2013 presenza continuativa durante gli sbarchi a Reggio Calabria, anche con il coinvolgimento di giovani volontari provenienti da altre regioni e monitoraggio della situazione dei minori migranti, per evitare traffici illeciti.
- Avvio di case di accoglienza per profughi con attenzione agli aspetti educativi e di inserimento sociale.



ANTISETTE OCCULTE

- Numero verde 800 228 866 per ascoltare ed offrire un aiuto reale a chi è coinvolto nel vasto mondo delle sette, dell'esoterismo e dell'occultismo.
- Lotta contro il dilagante fenomeno dei gruppi settari.
- Incremento dei colloqui con vittime delle organizzazioni settarie e con i loro familiari.
- Collaborazione con la Squadra Anti Sette della Polizia di Stato e ad altre Forze dell'ordine.
- 2613 contatti totali (diretti, tramite Numero Verde, email, fax).
- 1502 persone hanno chiesto aiuto, consulenza o informazioni.
- 696 casi effettivamente trattati.

OBIEZIONE DI COSCIENZA E PACE



- Sperimentazione sui Corpi Civili di Pace.
- Progetto "Caschi Bianchi" volontari in servizio civile all'estero impegnati in missioni di promozione della pace, dei diritti umani, dello sviluppo e della cooperazione fra i popoli.
- Attività nelle scuole: prevenzione e gestione non violenta dei conflitti.

OPERAZIONE COLOMBA



- Corpo nonviolento di pace, alternativo all'intervento armato. «Costruire ponti e lenire le ferite», agendo sugli opposti fronti di guerra.
- Oltre 20 anni di attività, a partire dalla ex Jugoslavia (poi Kosovo, Messico, Congo, Italia...).
- Colombia: sostegno alla Comunità di Pace di San José di Apartadó, che in maniera non violenta ha scelto di resistere ai gruppi paramilitari e di narcotrafficienti in difesa delle proprie terre e della propria dignità.
- Albania: progetto con le famiglie che vivono il dramma delle vendette di sangue.
- Israele e Territori Palestinesi: presenza nel villaggio palestinese di At-Tuwani, a tutela della popolazione (accompagnamento dei bambini a scuola); attività di promozione di incontri tra le parti.
- Libano: al fianco dei profughi siriani.



COMUNICARE LA SPERANZA

Rispondere ai bisogni consolidati ed alle nuove emergenze è una sfida impegnativa, a cui non possiamo sottrarci: per questo è importante far conoscere con precisione la grande opera della condivisione diretta di vita e della rimozione delle cause di ingiustizia ed emarginazione, le richieste di aiuto che continuamente riceviamo, le necessità concrete a cui fare fronte.

La casa editrice **"Sempre"** divulga le esperienze e i valori nati dal carisma di don Oreste Benzi e dalla vita di condivisione con gli ultimi, pubblicando il bimestrale "Pane Quotidiano" e il mensile "Sempre". Tra le iniziative editoriali del 2014 anche la pubblicazione di 5 libri, con una particolare attenzione posta al tema della famiglia, in sintonia con la riflessione in atto nella Chiesa, con i due titoli: "Chiamati insieme all'amore" e "Un matrimonio a tre".

Il **"Servizio audiovisivi"** ha curato anche nel 2014 la realizzazione di documentari e spot, e garantito la ripresa, la promozione e l'archiviazione dei convegni e delle varie attività comunitarie, facendo cultura per rimuovere le cause delle ingiustizie e documentando il vivere della Comunità.

La spiritualità della nostra Associazione si esprime con la vita e la vita condivisa genera **cultura e arte**. Il canto, il teatro, esperienze di musica d'insieme, la pittura, la danza, tutto, oltre ad essere esperienza di crescita, permette di raccontare la vita vissuta con chi è messo ai margini.

La presenza in questi progetti di persone diversamente abili, di ragazzi con problemi di tossicodipendenza, di adolescenti e minori accolti, non è anomalia ma profonda forma di verità.

Tutti possono esprimersi e concretizzare i propri sogni artistici.

Tra le altre attività, il 2014 ha visto alcune repliche della tournée dello spettacolo su don Oreste, "Con le scarpe sempre ai piedi", oltre che di altre pièces come "Vite in viaggio" e "Dov'è Pinocchio". Continua a Rimini l'esperienza di Piccola Piazza d'Arti, un polo artistico aperto anche alle persone esterne alla Comunità in cui confluiscono l'espressione del teatro, della musica e della danza popolare, attraverso laboratori di gruppo e corsi di strumento e canto individuali.



Foto Archivio Apg23

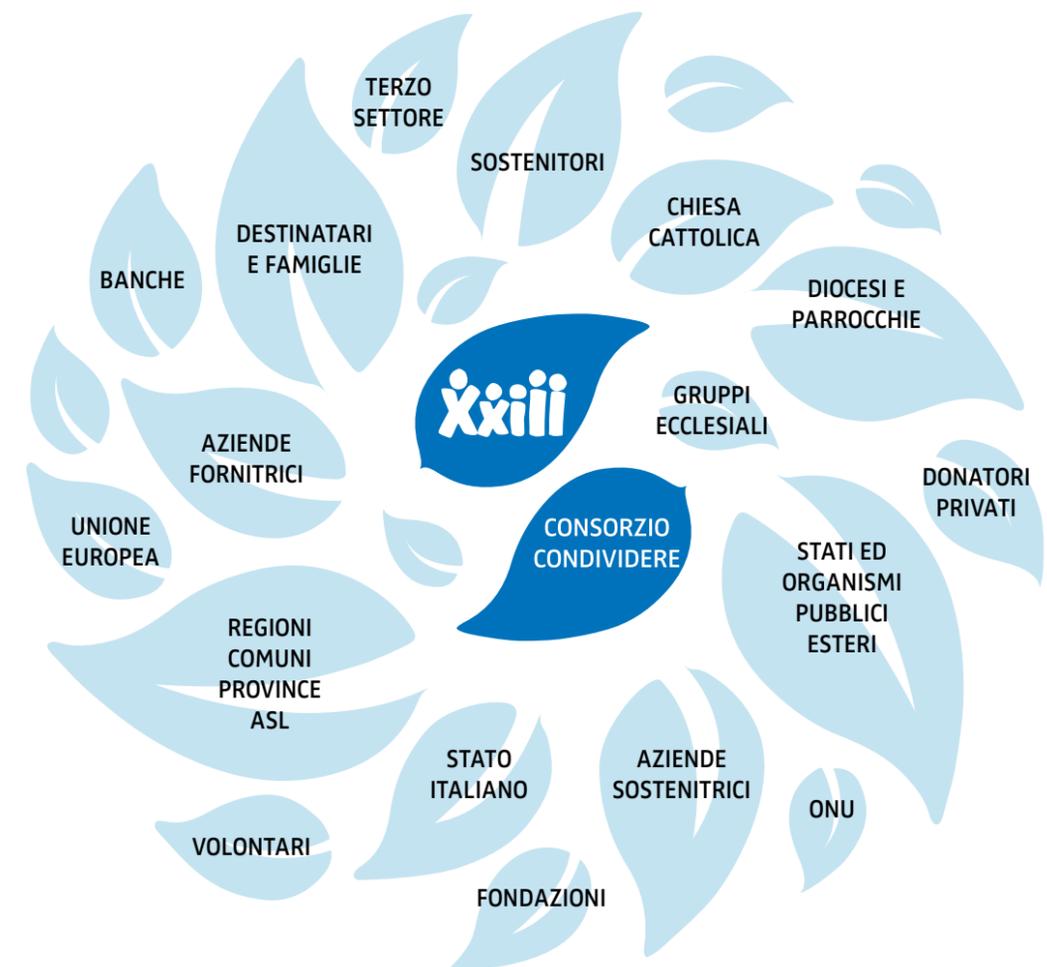


UN PROGETTO CONDIVISO

Nel lungo tempo della crisi, diventa sempre più impegnativo dare a bambini (spesso con gravi disabilità), ragazze madri, persone con deficit psichici e fisici, ex tossicodipendenti, anziani soli, vittime del racket, persone senza fissa dimora, ex carcerati, ex alcolisti e profughi "le risposte di cui hanno bisogno, non quelle che possiamo".

Ma in questo la Comunità Papa Giovanni XXIII non è sola: una fitta rete di relazioni operative si è instaurata con singoli cittadini, associazioni e cooperative, fondazioni bancarie e di erogazione, aziende, enti pubblici in Italia e all'estero: un piccolo universo di solidarietà e di vita.

Non trascurabile, all'interno di questa rete, l'insieme dei rapporti di tipo economico e commerciale: 703 sono i "clienti" dell'Associazione, e ben 4886 i suoi fornitori, soltanto con riferimento all'Italia. Anche nel 2014 si sono attuati progetti in collaborazione con le amministrazioni pubbliche, dall'Unione Europea alla Presidenza del Consiglio dei Ministri alle Regioni ai Comuni, in favore di vittime di tratta, di persone senza dimora, di migranti. A tutti coloro che in qualunque modo (dal sostegno economico al volontariato) hanno collaborato va il ringraziamento dell'Associazione e di tutti i beneficiari.





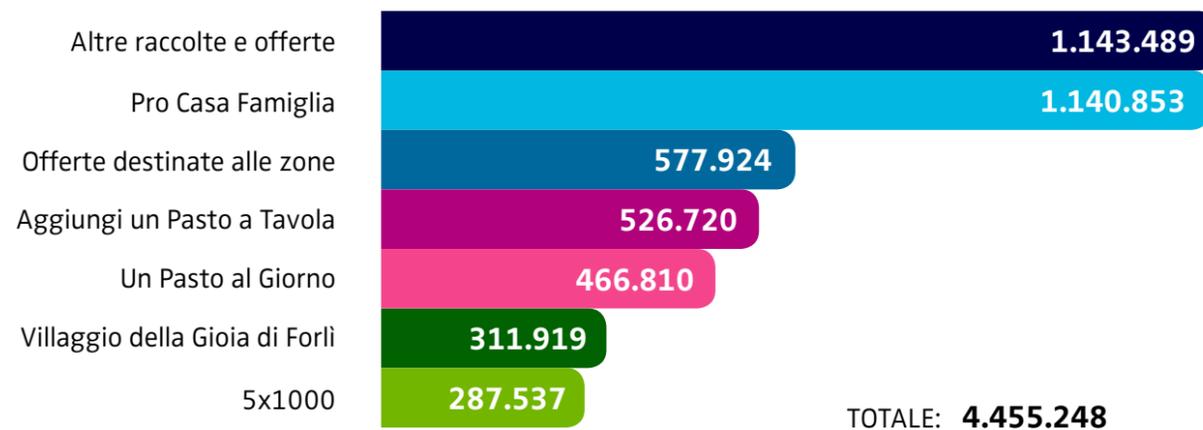
COMUNICARE I BISOGNI

Una parte importante della comunicazione della vita comunitaria intende far conoscere i bisogni quotidiani, e sensibilizzare e coinvolgere sempre più persone attorno alla "missione" che l'Associazione sta portando avanti. Il fundraising della nostra Comunità non può essere solo un insieme di tecniche professionali, ma richiede grande sensibilità e capacità di ascolto e comunicazione: per questo don Oreste scelse che il FR fosse affidato alla responsabilità non di persone esterne, ma ad un membro della Comunità.

Sono tre i principali progetti istituzionali proposti ai donatori privati:

- il **5x1000**, che contribuisce a sostenere le attività di accoglienza in Italia, in favore delle persone che non godono di sostegno da parte di enti pubblici. www.5x1000.apg23.org
- il sostegno alle **Case Famiglia** Apg23, tramite donazioni libere e diventando Padrino o Madrina, modalità che permette un legame continuativo con la Casa Famiglia adottata. www.casafamiglia.apg23.org
- **"Un Pasto al Giorno"** continua a confermarsi una campagna largamente condivisibile da associazioni, aziende, soggetti vari che nel corso degli anni hanno voluto affiancare la Comunità per dare il proprio apporto. Con l'evento di piazza "Aggiungi un Pasto a Tavola", come ogni anno a settembre la Comunità è scesa nelle piazze di tutta Italia per dire il suo "NO!" alla grave ingiustizia della morte per fame e chiedere sostegno per i suoi progetti nutrizionali. Nel 2014 l'evento di piazza ha superato le 800 postazioni, ed ha raggiunto 10 paesi fuori dall'Italia. I bisogni sono sempre maggiori, e tanta strada è ancora da percorrere per garantire alle oltre 41.000 persone seguite ogni giorno il necessario per vivere dignitosamente. www.unpastaalgiorno.org
- Nel 2014 è stata lanciata la piattaforma **www.daicistai.org**, che intende non solo offrire un luogo di incontro con la Comunità e con le sue molteplici proposte, ma anche promuovere e vendere i prodotti delle cooperative promosse e sostenute da APG23, oltre che i prodotti editoriali: nell'odierno panorama, infatti, lo sviluppo dell'e-commerce si qualifica come necessità imprescindibile. L'aver riunito in un unico portale la possibilità di avvicinarsi all'offerta complessiva del mondo della Comunità Papa Giovanni XXIII è un ulteriore modo di rendere presente e sostenere, nel concreto, l'unica famiglia spirituale scaturita dalla vocazione che la Chiesa ha riconosciuto, raggiungendo anche con i nuovi media il numero più alto di persone.

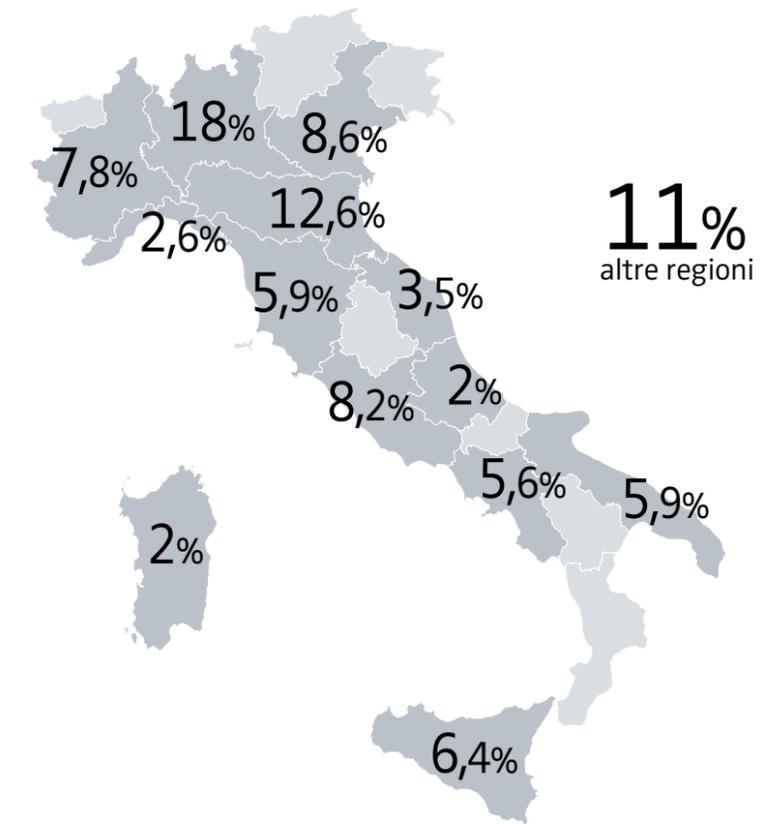
CAMPAGNE DI RACCOLTA FONDI



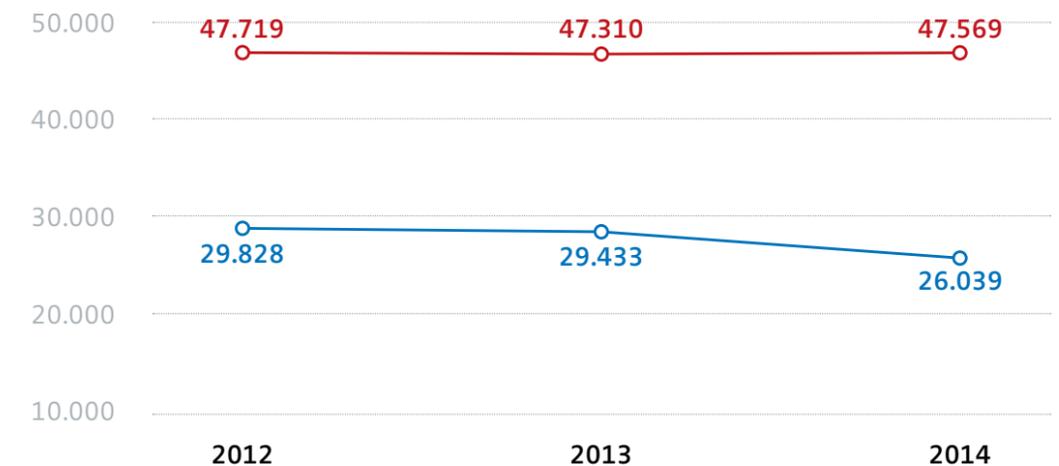
DONATORI

26.037
TOT. DONATORI
ATTIVI 2014

7.373
NUOVI DONATORI
2014



○ DONATORI ATTIVI ○ DONAZIONI RICEVUTE



BILANCIO CONSOLIDATO AL 31/12/2014

(Attività di assistenza sociale e sociosanitaria, istituzionale e commerciale residua)

STATO PATRIMONIALE

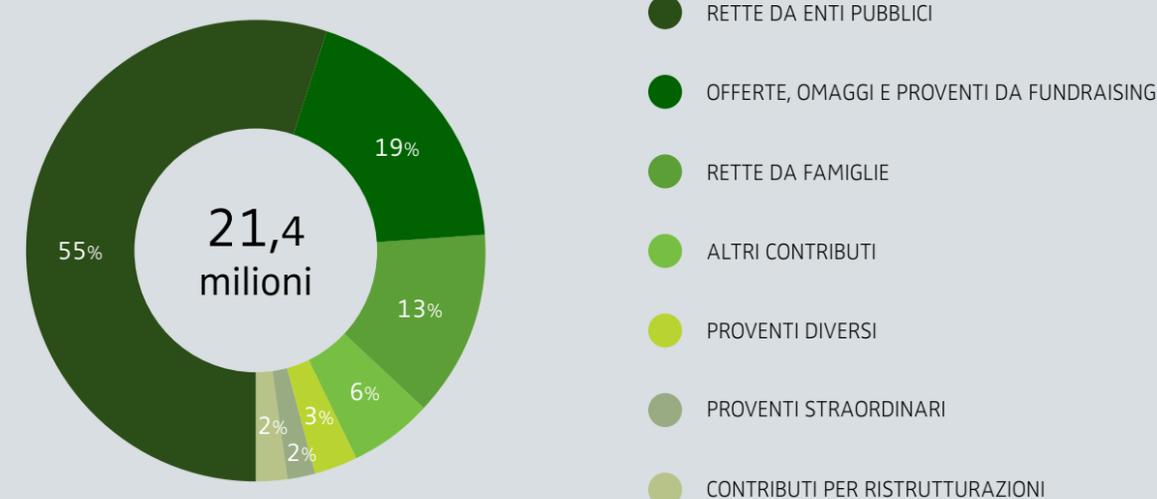
PATRIMONIO ATTIVO	
Immobilizzazioni / Investimenti	26.090.605
Rimanenze	278.215
Crediti	10.464.956
Liquidità in banche e casse	1.167.954
Ratei e Riscontri attivi	569.469
Totale Attività	38.571.199

PATRIMONIO PASSIVO	
Patrimonio	14.134.371
Fondo T.F.R.	733.792
Debiti	19.724.336
Ratei e Riscontri passivi	4.546.594
Disavanzo di gestione	-567.894
Totale Attività	38.571.199

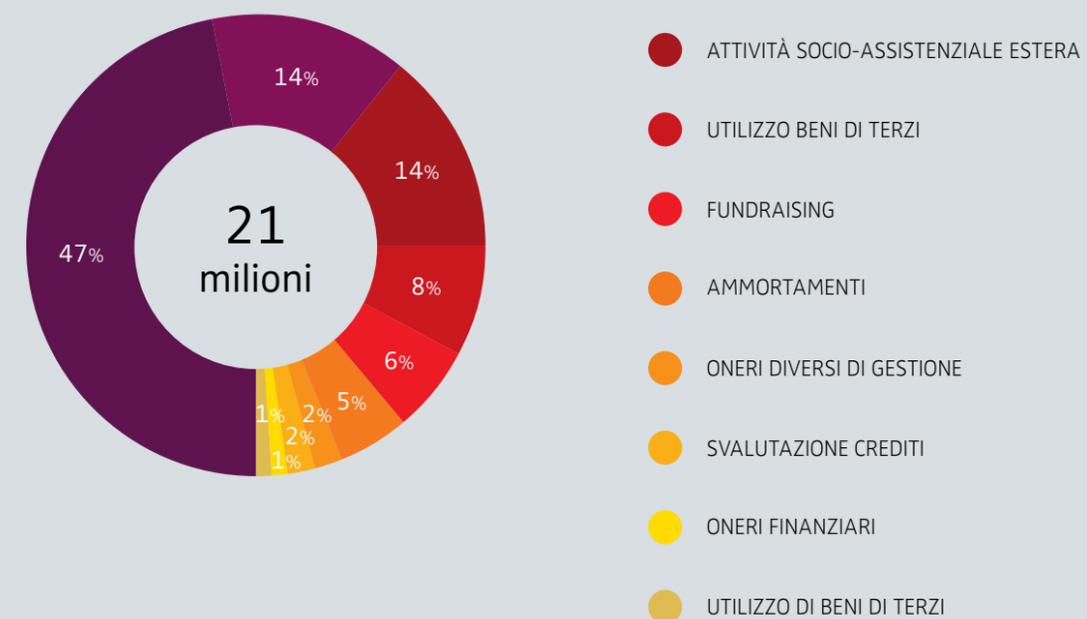
CONTO ECONOMICO - CONSOLIDATO 2014

CONTO ECONOMICO	
Proventi Ordinari	23.896.206
Costi Ordinari	24.252.500
Differenza Ricavi e Costi Ordinari	-356.294
Differenza proventi ed oneri finanziari	-445.999
Differenza proventi ed oneri straordinari	380.239
Imposte sull'esercizio	-145.840
Disavanzo di gestione	-567.894

PROVENTI ATTIVITÀ ONLUS - 2014

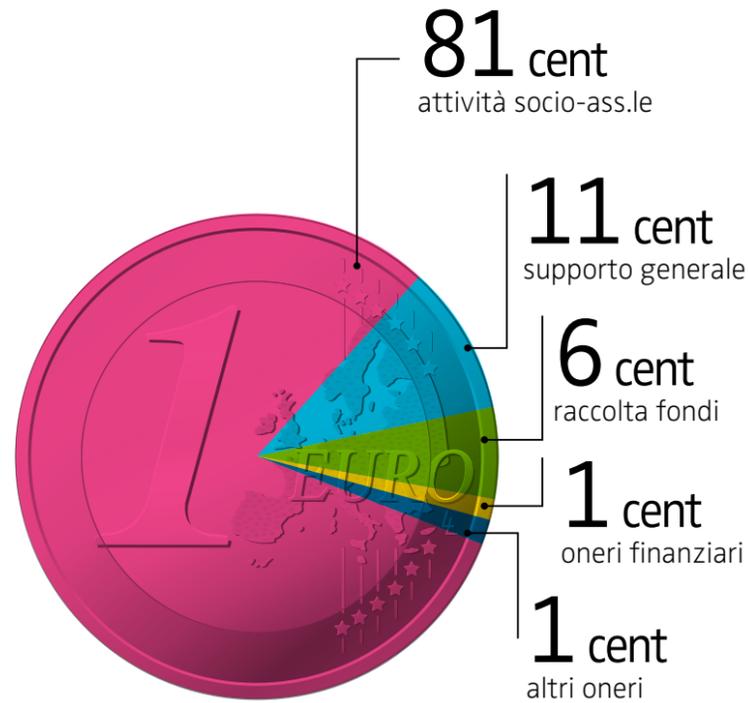


COSTI ATTIVITÀ ONLUS - 2014

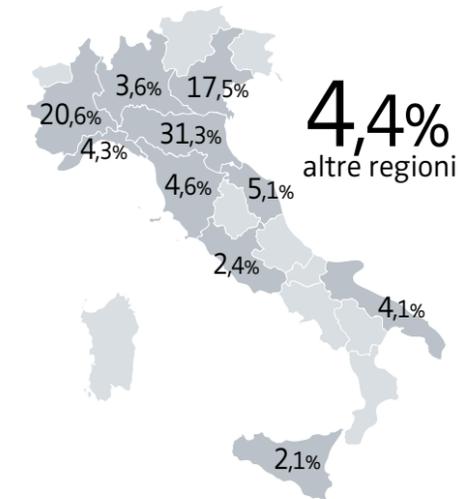


INDICE DI INCIDENZA DEI COSTI

Ripartizione percentuale dei costi sostenuti (attività ONLUS)

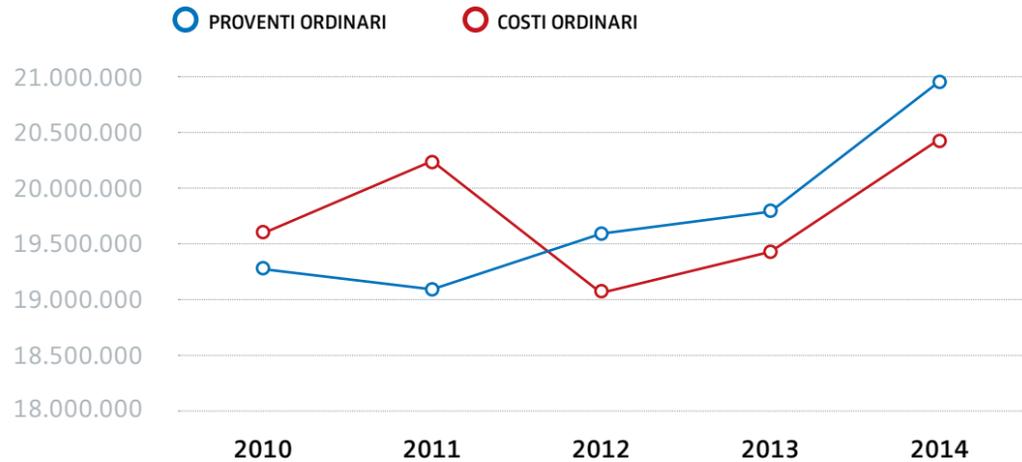
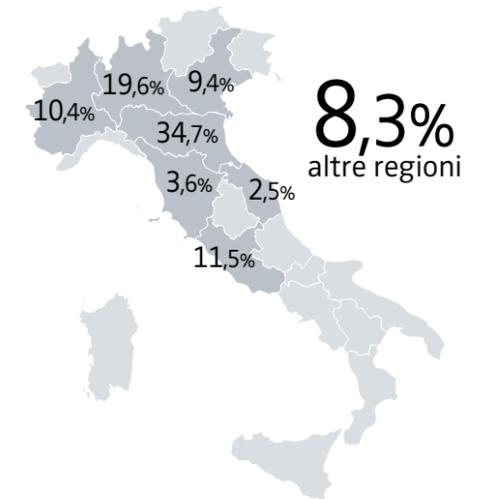


BENEFICIARI 703



- 415 PRIVATI CITTADINI
- 177 COMUNI, PROVINCE E REGIONI
- 83 A.S.L.
- 10 ALTRI ENTI PUBBLICI
- 8 COOPERATIVE SOCIALI
- 6 SOCIETÀ
- 4 ASSOCIAZIONI

FORNITORI 4.886



GIORNATE MEDIE DI RITARDO NELL'INCASSO DELLE RETTE



Un bosco che cresce silenzioso

**Il mondo della Comunità
Papa Giovanni XXIII**

IL CONSORZIO CONDIVIDERE PAPA GIOVANNI XXIII

La Comunità Papa Giovanni XXIII ricerca continuamente nuove forme di condivisione diretta per rispondere efficacemente alle sollecitazioni provenienti dal mondo del disagio e dell'emarginazione: a tal fine essa crea, promuove e sostiene numerose entità giuridiche diverse in tutto il mondo.

In Italia uno degli aspetti più incisivi è stata la creazione di numerose Cooperative Sociali, diffuse ormai su buona parte del territorio nazionale.

Le cooperative sono vere imprese che cercano di vivere al loro interno i principi della società del gratuito, dimostrando - anche nel confronto col mercato - che essi sono economicamente sostenibili ed applicabili.

Le cooperative promosse dalla Comunità sono ONLUS:

di tipo A, per rispondere ai bisogni socio-assistenziali ed educativi delle persone svantaggiate più deboli, non ancora pronte o impossibilitate ad affrontare inserimenti lavorativi;

di tipo B, per l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, anche in territori dove spesso non ci sono opportunità di lavoro neppure per i normodotati; oppure di tipo misto.

Le cooperative hanno un valore grande nel cammino di riscatto di persone diversamente abili, emarginate o svantaggiate, e di sviluppo delle loro capacità specifiche, promuovendo tutte le azioni possibili affinché questi fratelli e sorelle siano inseriti nella società e sempre più diventino soggetti attivi e protagonisti di storia.

Al fine di permettere alle cooperative della Comunità di operare in unità ed in sintonia, si è data origine nel 1992 al Consorzio "Condividere Papa Giovanni XXIII" quale strumento di coordinamento, sostegno ed animazione, e segno visibile della comunione e del legame esistente fra tutte le ragioni sociali collegate, promosse e sostenute da APG23. Il Consorzio, verificata la forma giuridica da applicare e le condizioni più opportune su come agire, lavora per promuovere, accompagnare e costituire nuove realtà territoriali, specialmente dove la Comunità è già presente e radicata, secondo i principi della società del gratuito. Ove non vi fossero i requisiti per dare vita ad una nuova realtà cooperativa viene aperta una sede operativa distaccata di una cooperativa già esistente, anche fuori del proprio territorio di competenza originario. Successivamente, quando si creano le condizioni di affidabilità ed autonomia, si può dare vita alla nuova cooperativa sociale sempre con la supervisione e il sostegno del Consorzio.



Foto Archivio APG23

Il Consorzio diventa poi l'elemento unificante per la realizzazione di progetti, la programmazione di acquisti comuni quali hardware e software, pacchetti telefonici, assicurativi ed altro, la realizzazione di servizi specialistici agli associati. Cura la rappresentatività esterna in fatto di presentazione/manifestazione d'insieme e di progetti comuni. Il Consorzio è interlocutore rispetto ai vari enti pubblici e privati erogatori di finanziamento o che sostengono in varie modalità le attività svolte dalla realtà associata. Realizza servizi di consulenza specifici come per esempio per gli adempimenti previsti dalla L.626, HACCP, Prevenzione Incendi e Rischi.

Oltre al risparmio delle risorse e delle energie, la collaborazione fra associato e consorzio diventa metodo operativo e attuazione dei principi cardine su cui si basa la vocazione specifica dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII".

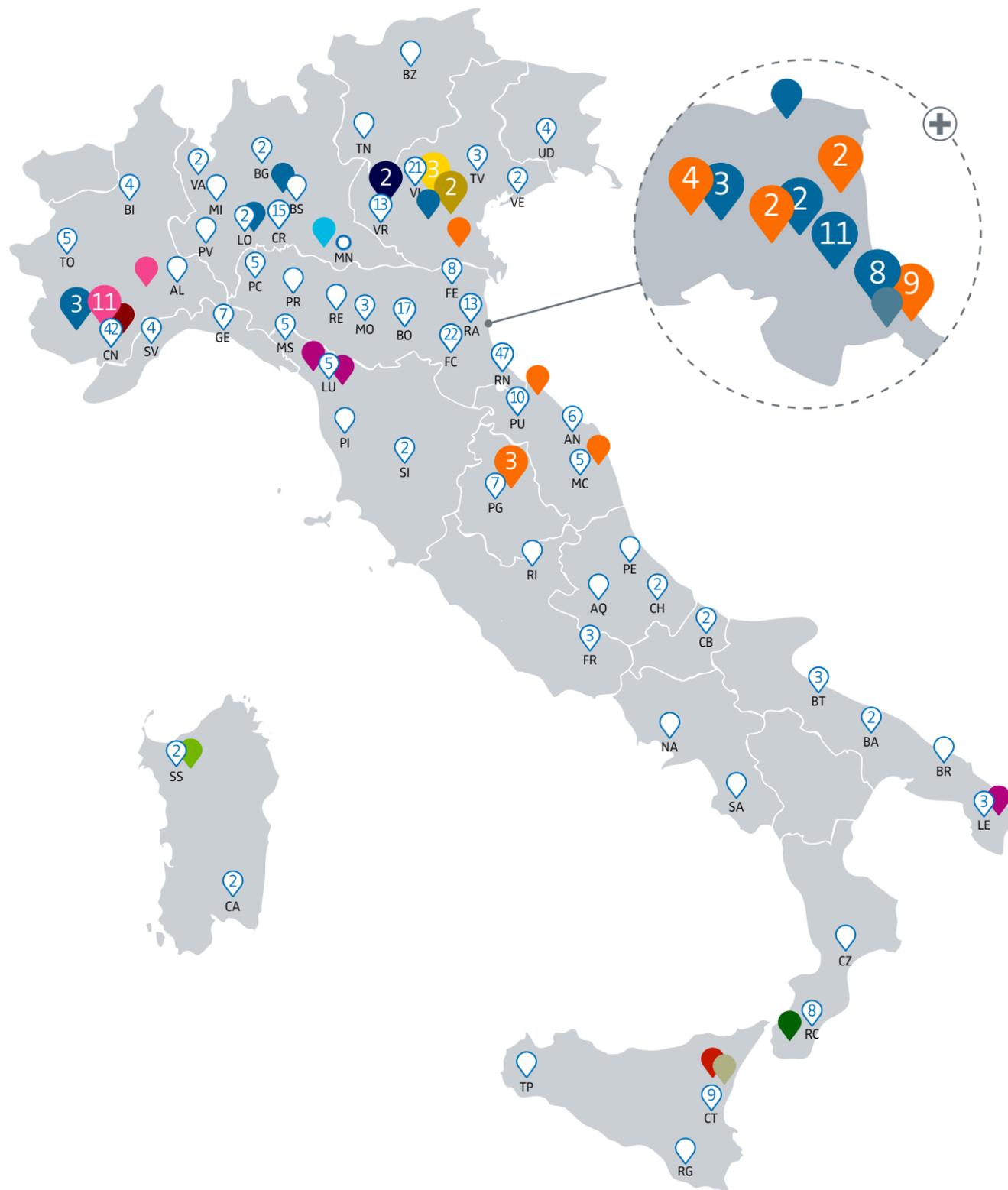
Nelle cooperative di lavoro le attività sono molteplici: trasformazione di latte per produrre yogurt e formaggi, lavorazioni agricole e trasformazione e confezionamento di frutta, verdura e cereali, lavanderia industriale, alta lavorazione metalmeccanica con macchine a controllo numerico, falegnamerie industriali ed artigianali, gestione del verde pubblico e privato, pulizia delle strade e raccolta differenziata dei rifiuti, servizi cimiteriali, assemblaggi e confezionamenti in conto terzi, gestione di case per ferie e case per ritiri spirituali, apicoltura con gestione di tutta la filiera fino alla commercializzazione, selezione e riutilizzo di abiti usati, gestione di negozi con prodotti bio, servizio di trasporto di persone con handicap e di fattorie didattiche.

Le cooperative di tipo educativo svolgono attività sia diurne (centri educativi o assistenziali per persone con disabilità, un centro diurno per anziani) sia di accoglienza residenziale: in particolare la "Comunità Papa Giovanni XXIII" coop. soc. ONLUS accoglie persone adulte in grave difficoltà e in recupero dalla dipendenza, proponendo loro percorsi di recupero e reinserimento sociale. Il percorso terapeutico è articolato in tre tappe: accoglienza, comunità terapeutica, reinserimento nella società. Queste tappe rappresentano l'ossatura fondante, ma si tende comunque sempre ad offrire risposte e proposte il più possibile personalizzate, fino a crearne di nuove, laddove ne fossero ravvisate le necessità.

La Comunità Papa Giovanni XXIII coop. soc. ONLUS nel 2014 ha ricevuto il premio "Marco Biagi" per il progetto "Liberi sicuri imparati".



Foto Elisa Pezzotti



LE COOPERATIVE DEL CONSORZIO
(dati al 1/1/2015)

- Cieli e Terra Nuova
- Comunità Papa Giovanni XXIII
- Il Calabrone Cremona
- Il Calabrone
- Il Pungiglione
- Il Ramo
- I Tesori della Terra
- La Casa di Alberto
- La Fraternità
- L'eco Papa Giovanni XXIII
- Rinascere
- Rò la Formichina
- Rose Blu
- San Damiano
- Strutture ONLUS Apg23 per provincia

1
CONSORZIO
NAZIONALE

11
REGIONI
D'ITALIA

15
COOPERATIVE
SOCIALI

103
SOCI
VOLONTARI

127
BORSE DI LAVORO
E TIROCINI

133
LAVORATORI
CON SVANTAGGIO

494
LAVORATORI
DIPENDENTI

595
GIOVANI IN PROGRAMMA
DI RECUPERO DALLA
DIPENDENZA



	SOCI LAVORATORI	SOCI VOLONTARI	VOLONTARIO "DONARSI"	LAVORATORE DIPENDENTE
CELI E TERRA NUOVA	3	2	11	17
COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII COOP. SOC.	-	-	-	-
IL CALABRONE	13	3	5	18
IL CALABRONE (VR)	11	10	1	21
IL PUNGIGLIONE	12	18	-	8
IL RAMO	53	32	23	12
I TESORI DELLA TERRA	4	-	-	20
LA CASA DI ALBERTO	3	1	1	3
LA FRATERNITÀ	47	26	-	142
L'ECO PAPA GIOVANNI XXIII	12	1	19	18
RINASCERE	5	-	15	39
RÒ LA FORMICHINA	7	-	1	2
ROSE BLU	1	2	-	14
SAN DAMIANO	5	8	10	2
	176	103	86	316

BORSA LAVORO	TIROCINI, INS. SOCIALIZZANTI	PERSONALE SVANTAGGIATO	MEMBRI O PVV DI COMUNITÀ	ASSUNTI A TEMPO INDETERMINATO	TOTALE SOCI (LAV. + DIP.)	TOTALE LAVORATORI (SOCI + DIP.)	TOTALE PERSONALE
7	-	7	5	3	16	20	40
-	-	-	-	117	-	-	-
-	-	12	16	24	21	31	39
-	11	15	13	30	22	32	54
12	55	8	16	18	30	20	105
2	15	22	41	57	108	65	137
3	1	5	6	11	4	24	28
1	1	1	6	3	4	8	8
12	7	40	70	126	73	189	234
-	-	-	13	26	32	30	50
-	-	22	5	29	20	44	59
-	-	1	9	3	8	9	12
-	-	-	4	5	3	15	17
-	-	-	13	5	23	7	25
37	90	133	217	457	364	494	808



Foto Elisa Pezzotti



Foto Elisa Pezzotti

I PROGETTI

L'interazione fra l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" e le cooperative promosse e sostenute è costante ed a molteplici livelli. Citiamo l'esperienza vissuta con il progetto formativo "**Liberi sicuri ed imparati, mattone su mattone**", conclusosi nel 2014: destinato a persone che seguono un percorso di recupero dalle dipendenze. Nell'esperienza, trentennale, delle Comunità Terapeutiche della Papa Giovanni XXIII si è visto che chi fa uso di sostanze ha una storia clinica caratterizzata da un deficit di percezione e riconoscimento del rischio, e di conseguenza mette in atto comportamenti trasgressivi. Il progetto ha voluto trasferire un'idea di libertà consapevole, capace cioè di comprendere come e quando adottare le diverse procedure di sicurezza sul lavoro. Grazie alla collaborazione con la Scuola Edile della Provincia di Forlì-Cesena e con gli enti preposti, un gruppo di 4 ragazzi delle comunità terapeutiche locali hanno seguito un percorso di formazione completo, che ha permesso loro di collaborare con la ditta appaltatrice realizzando una palazzina del "Villaggio della gioia" di Forlì. A seguito di questo progetto, uno simile è stato avviato per la ristrutturazione di un appartamento a Lonigo (VI), in cui sono impegnati i ragazzi della locale comunità terapeutica.

Su un versante totalmente diverso opera il progetto "**R.E.T.I. (Realizzare Educazione con le Tecnologie Informatiche)**" della cooperativa sociale "La Fraternità": esso utilizza le tecnologie informatiche (hardware: pc, tablet, mobile; software foto-audio-video, web, social network, newsletter, podcasting) per realizzare processi educativi, riabilitativi e inclusivi rivolti a persone con disabilità, adottando un approccio globale, empatico e creativo che qualifica e stimola desideri e capacità dell'utente per migliorare la sua qualità di vita e le sue possibilità di integrazione e sviluppo nel contesto lavorativo e quotidiano. Il metodo prevede la definizione di un percorso educativo strutturato e monitorato e dev'essere svolto da un mediatore formato e competente che interagisce con la persona portatrice di disabilità. Attuato in alcuni centri della cooperativa e in scuole, per la sua flessibilità ed efficacia può essere attuato in numerosi contesti, portando un giovamento sensibile alle persone coinvolte.



Foto Archivio Apg23

ALTRI ENTI PROMOSSI E SOSTENUTI

Accanto alle cooperative sociali, APG23 ha dato vita ad altre realtà, che permettono di dare risposta ai bisogni dei poveri incontrati e di garantire alcune funzioni di tipo associativo e gestionale. Ricordiamo fra esse le associazioni di volontariato "Donarsi", operante a livello nazionale, "Condividere" (in Piemonte) e "Amici della Comunità Papa Giovanni XXIII" (Veneto), nonché "Sole e Vita Condivisa", che si occupa dell'installazione di impianti per la produzione di energia alternativa inserendo anche personale svantaggiato. Approfondiamo per il suo significato all'interno della vita comunitaria la vicenda nata dall'albergo "Madonna delle Vette" di Alba di Canazei. Nel 1958 don Oreste Benzi parte per gli Stati Uniti. Vuole costruire sulle Dolomiti, a Canazei, una casa vacanze dove i giovani possano avere "un incontro simpatico con Cristo", ma ha bisogno di raccogliere fondi per farlo. Dopo due viaggi e migliaia di chilometri per le strade americane, torna con la somma necessaria ad acquistare il terreno e iniziare la costruzione. Nasce così "Casa Madonna delle Vette", con abbondanza di spazi per il gioco, un grande salone e salette per incontrarsi. Dal 1961 teatro di una vivace attività con i ragazzi dell'Azione Cattolica.

Nel 1968, la svolta. Don Oreste incontra i ragazzi disabili che vivono in istituto; subito cresce forte in lui la volontà di garantire anche a loro un "incontro simpatico con Cristo". Coinvolge nell'impresa un gruppo di studenti riminesi e nel settembre parte il primo campo estivo che coinvolgeva ragazzi normodotati e disabili insieme nell'albergo di Alba. Per i disabili uscire da un istituto era allora una assoluta novità e si incontrarono difficoltà di ogni genere: le barriere architettoniche, la mancanza di infrastrutture, la diffidenza e il rifiuto verso i "diversi". Quell'anno iniziò un cammino rivoluzionario dal quale nacquero le prime Case Famiglia e la stessa Comunità Papa Giovanni XXIII.

Sono passati quasi cinquant'anni e **Madonna delle Vette** ha sempre cercato di seguire, nel segno dell'accoglienza, le intuizioni ed il carisma di don Oreste. Così l'albergo è stato un luogo di condivisione, non solo nell'ospitalità, ma anche nella gestione, con l'impiego di persone in difficoltà che hanno potuto così mettersi alla prova e trovare il loro giusto cammino. Ora "Casa Madonna delle vette" è gestita da un'azienda appositamente costituita, APG23 srl, che si cura anche della gestione dell'Hotel "**Royal Sands Children's**" di Cattolica, frutto di una donazione, in una splendida posizione sul mare: anch'esso ha fra le proprie specificità l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà oltre che, nei mesi invernali, l'accoglienza di persone in difficoltà. APG23 s.r.l. è di proprietà per il 99% dell'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII" e per l'1% del "Consorzio Condividere Papa Giovanni XXIII".



Foto Gianluca Colagrossi

CONDIVISIONE FRA I POPOLI ONLUS

L'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII - Condivisione fra i popoli ONLUS" è nata a Rimini il 28 marzo 1989 con l'obiettivo di "cooperare allo sviluppo dei popoli emergenti, contribuendo al raggiungimento della loro autonomia culturale, sociale, politica mediante programmi di sviluppo ed attività di educazione allo sviluppo nel nostro Paese" (dall'art. 3 dell'atto costitutivo).

L'Associazione è stata riconosciuta come ONG (Organizzazione Non Governativa) dal Ministero degli Affari Esteri nel 1999.

Le attività all'estero dell'Associazione nascono dall'esperienza maturata in Italia dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, fondata nel 1968 da Don Oreste Benzi. Tutte le attività e le iniziative dell'Associazione sono caratterizzate dalla condivisione diretta con i più poveri e vulnerabili, con l'intento da un lato di alleviare le sofferenze nel breve periodo e dall'altro di rimuovere le cause che provocano emarginazione e ingiustizia.

Gli interventi, realizzati tramite proprie strutture e progetti o attraverso azioni di partenariato con organizzazioni locali, si svolgono prevalentemente nei seguenti settori: accoglienza, sostegno nutrizionale, tutela dell'infanzia, disabilità, istruzione, sostegno sanitario, microfinanza, promozione dei diritti umani.

Ai progetti per l'autosviluppo ed all'assistenza alle fasce più deboli della popolazione, si aggiungono gli interventi di Operazione Colomba, il Corpo nonviolento di Pace dell'Associazione che opera in zone di conflitto o post-conflitto, e le attività di promozione dei diritti umani.

I beneficiari degli interventi promossi direttamente dall'Associazione o insieme con altre organizzazioni locali ed internazionali sono in prevalenza minori (bimbi affetti da malnutrizione, bambini disabili, ragazzi di strada, orfani dell'AIDS), donne, portatori di handicap, vittime di violenza e di sfruttamento sessuale, senza fissa dimora, popolazioni coinvolte in conflitti armati, gruppi di promozione dei diritti umani.



Foto Archivio Operazione Colomba

ADOZIONI A DISTANZA

"Adozione è "ad optare". "Optare" vuol dire scegliere, vincolarsi a una persona in difficoltà, darle tutto quello che si può. Non si tratta di elemosina: si crea un legame tra me che "opto" e quella persona, e quello che io do è il simbolo del legame che si è creato, dell'amore che ci unisce"
(Don Oreste Benzi)

Ogni giorno un gran numero di poveri e persone in difficoltà bussa alle porte dei nostri missionari: mamme che non sanno più come sfamare i loro piccoli, bambini di strada che non hanno un tetto per ripararsi, famiglie intere prive delle risorse necessarie per i bisogni fondamentali come cibo, vestiti, medicine, istruzione. Laddove la miseria e l'ingiustizia soffocano ogni orizzonte di speranza, i nostri missionari intervengono per restituire dignità ai poveri e agli emarginati, per dare cibo a chi è affamato, riparo a chi è solo, cure a chi è malato, la scuola e un futuro ai bambini abbandonati o senza mezzi. Per sostenere questi progetti missionari e "optare" insieme per i poveri del mondo, l'Associazione "Comunità Papa Giovanni XXIII - Condivisione fra i popoli ONLUS" propone l'adozione a distanza: un gesto d'amore, che è scelta di giustizia.

VOLONTARIATO ALL'ESTERO

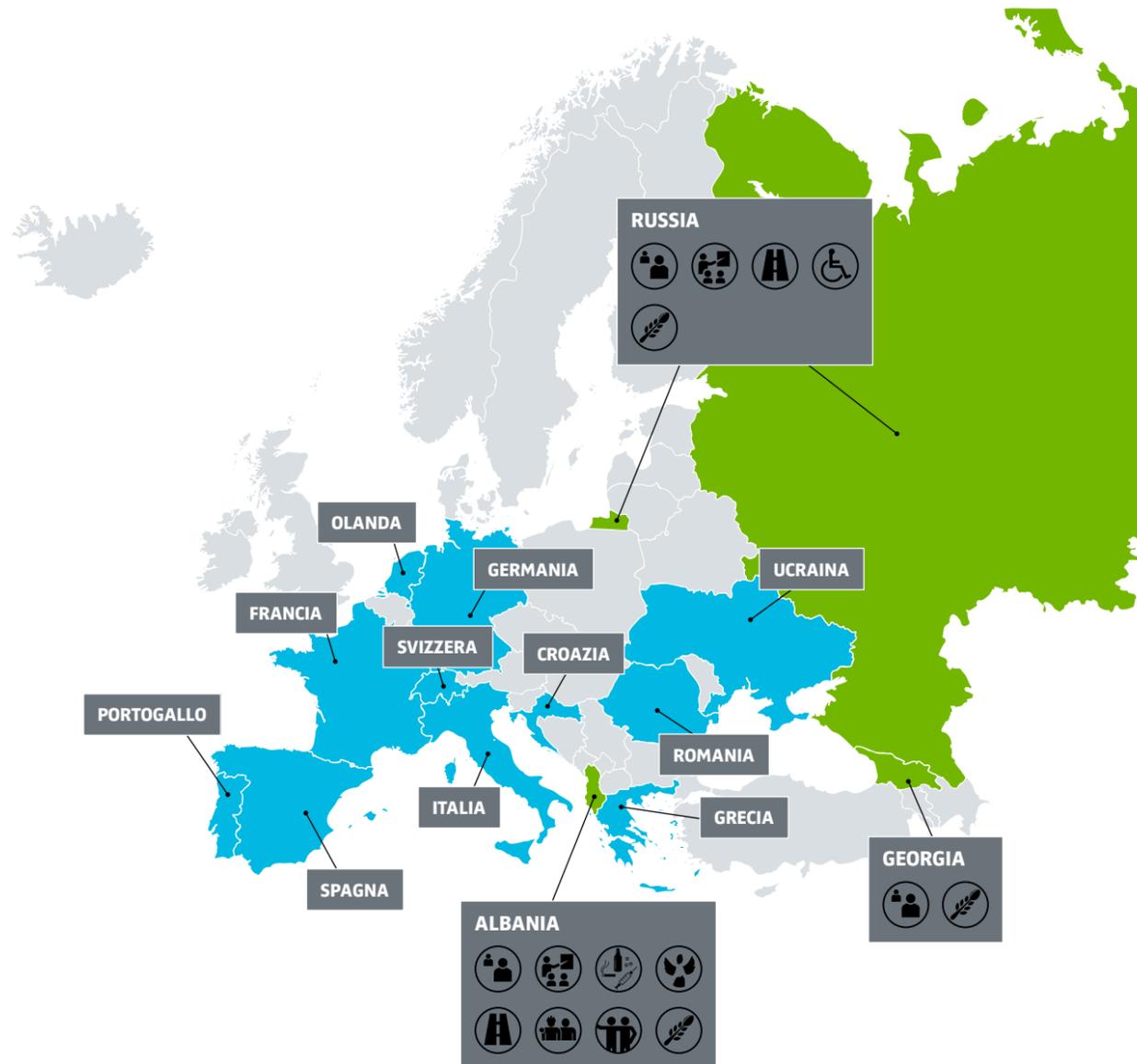
È possibile fare un'esperienza in missione condividendo la vita dei missionari della nostra Comunità sotto forma di volontariato gratuito. Viene proposto un percorso formativo (non selettivo) rivolto a tutte le persone interessate a fare un'esperienza in missione nelle strutture e nei progetti dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Il percorso è articolato in 5 tappe, dalla preparazione ad un'esperienza in casa famiglia o altra struttura in Italia, fino alla partenza per la zona di missione individuata e ad un incontro di rientro: una tappa molto importante per non vivere il viaggio come semplice "turismo missionario", ma come una vera opportunità per la crescita personale. Nel 2014 sono stati realizzati 4 corsi di preparazione (3 in Italia e 1 in Spagna), per un totale di 76 partecipanti. Si è svolto anche un incontro di verifica con i volontari rientrati a cui hanno partecipato 16 persone.



Foto Elisa Pezzotti

LE ATTIVITÀ IN EUROPA

● PRESENZA DI APG23 ● NUOVE CHIAMATE APG23 ● APG23 + CONDIVISIONE FRA I POPOLI



LE ATTIVITÀ IN ASIA E MEDIO ORIENTE



- SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ TERAPEUTICHE
- SOSTEGNO ALLE PERSONE ANZIANE
- SOSTEGNO SANITARIO
- ADOZIONE A DISTANZA
- SOSTEGNO ALIMENTARE
- ACCOGLIENZA RAGAZZI DI STRADA
- MICROCREDITO

- CASE FAMIGLIA E STRUTTURE DI ACCOGLIENZA
- CENTRI DIURNI E SOSTEGNO SCOLASTICO
- SOSTEGNO ED INSERIMENTO AL LAVORO
- SOSTEGNO ALLE PERSONE DISABILI
- SOSTEGNO AI GIOVANI
- PRESENZA DI OPERAZIONE COLOMBA
- UNITÀ DI STRADA

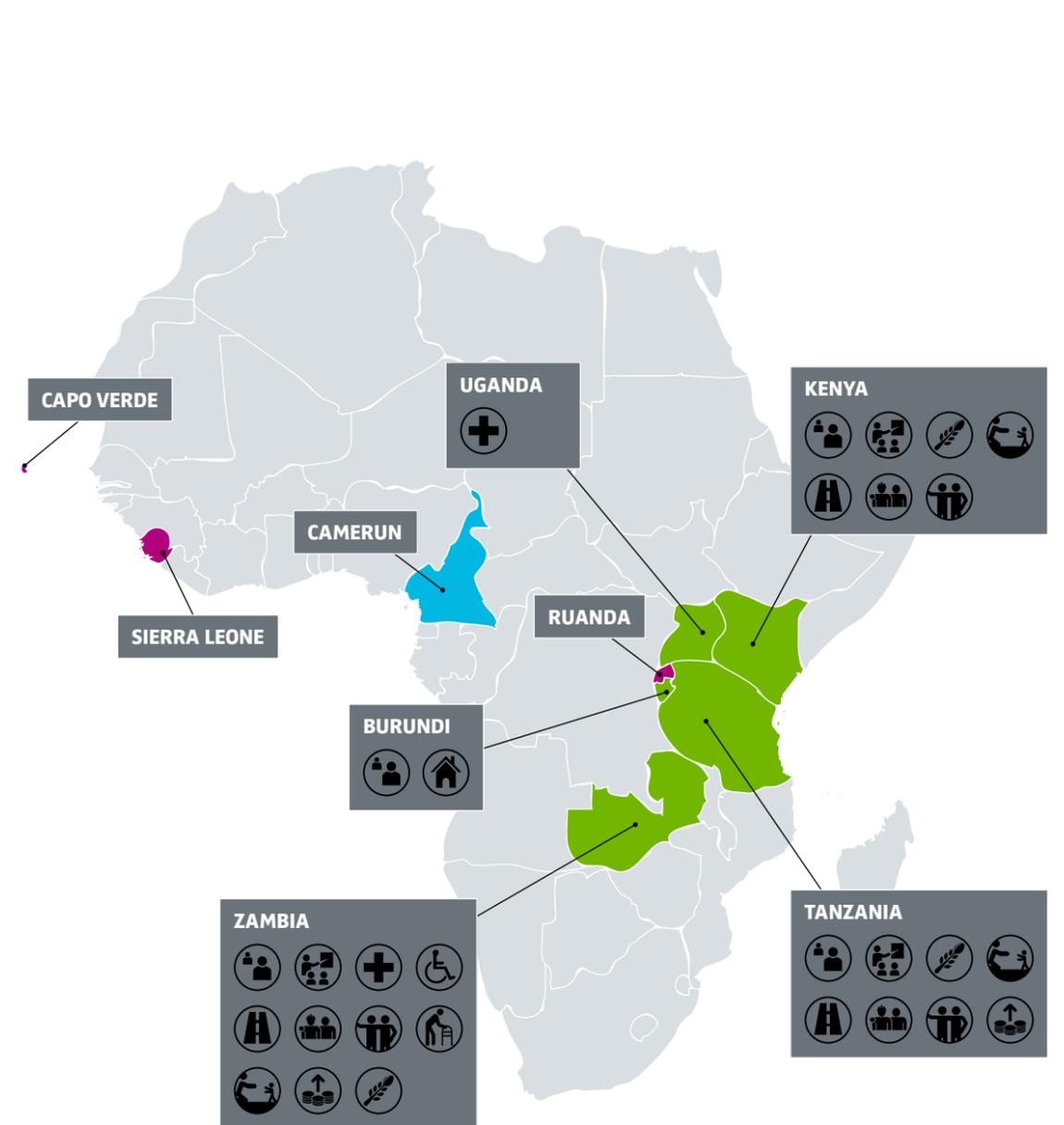
LE ATTIVITÀ IN AMERICA

● PRESENZA DI APG23 ● NUOVE CHIAMATE APG23 ● APG23 + CONDIVISIONE FRA I POPOLI



- 
 SOSTEGNO ALLE COMUNITÀ TERAPEUTICHE
- 
 SOSTEGNO ALLE PERSONE ANZIANE
- 
 SOSTEGNO SANITARIO
- 
 ADOZIONE A DISTANZA
- 
 SOSTEGNO ALIMENTARE
- 
 ACCOGLIENZA RAGAZZI DI STRADA
- 
 MICROCREDITO

LE ATTIVITÀ IN AFRICA



- 
 CASE FAMIGLIA E STRUTTURE DI ACCOGLIENZA
- 
 CENTRI DIURNI E SOSTEGNO SCOLASTICO
- 
 SOSTEGNO ED INSERIMENTO AL LAVORO
- 
 SOSTEGNO ALLE PERSONE DISABILI
- 
 SOSTEGNO AI GIOVANI
- 
 PRESENZA DI OPERAZIONE COLOMBA
- 
 UNITÀ DI STRADA



SEDE LEGALE

Via Mameli, 1
47921 - Rimini (RN)

SEGRETERIA GENERALE

Via Valverde, 10C
47923 - Rimini (RN)
Tel. +39 0541 909600
Fax +39 0541 909601
info@apg23.org

UFFICI AMMINISTRATIVI

Via Valverde, 10B
47923 - Rimini (RN)
Tel. +39 0541 909700
Fax +39 0541 909701
ufficiamministrativi@apg23.org

UFFICIO FUNDRAISING

Via Punta di Ferro 2D
47122 - Forlì (FC)
Tel. +39 0543 404693
Fax +39 0543 415911
infoapg23@apg23.org

WEBSITE

www.apg23.org

PUOI SOSTENERCI IN TANTI MODI:

Con una Donazione su **c/c postale n° 12148417** intestato a Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Con una Donazione tramite Bonifico Bancario
IBAN IT41 033 5901 6001 0000 0008 036
intestato a Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Con una Donazione tramite Carta di Credito
telefonando al numero verde gratuito
800 629 639

Con una Donazione Online
sul sito **www.daicistai.org**

Con il tuo **5x1000**
Basta la tua firma e il nostro
Codice Fiscale 00310810221

